



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ALLEGATO A

CAPITOLATO SPECIALE

PROCEDURA APERTA EX ART. 60 D.LGS. 50/2016 E S.M.I. PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE CAPACITA’ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA’ DI FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI), CENTRO AFFIDI, CENTRO PER LE FAMIGLIE DELLA VALDINIEVOLE E SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE, PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL’AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Art. 1-Premesse

Nelle Linee di Indirizzo Nazionali “**L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità Promozione della genitorialità positiva**” emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e approvate in Conferenza Stato- regioni il 21.12. 2017 si legge quanto segue.

Accompagnare bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità è una funzione complessa, di cui formalmente è titolare il servizio sociale locale e che richiede un puntuale raccordo con le istituzioni e i relativi servizi nell’area della salute pubblica, della scuola, dei servizi educativi per l’infanzia e, in alcuni casi, dell’Autorità Giudiziaria, quindi la costruzione di un progetto unitario, capace di garantire flessibilità e opportunità. Inoltre, esso coinvolge differenti politiche, per esempio quelle relative alla lotta alla povertà, alla prevenzione delle violenze coniugali, al sostegno alla genitorialità, all’istruzione e all’inclusione sociale e scolastica, alla prevenzione dei comportamenti violenti/ devianti ecc.

La complessità e spesso la frammentarietà dell’intervento dei diversi soggetti impegnati nel lavoro di accompagnamento di bambini e famiglie, insieme al rapido mutamento delle configurazioni familiari e degli assetti sociali che fa emergere di continuo nuove problematiche, richiede chiari orientamenti nazionali che possano garantire:

- *equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;*
- *superamento della frammentazione, delle mancanze di cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, delle rotture nei percorsi di presa in carico e quindi miglioramento della governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;*
- *effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, anche tramite azioni di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini.*

Intento delle Linee Guida è chiaramente fornire indicazioni operative ai “decisori” (Pubbliche Amministrazioni, reti sociali, famiglie, associazionismo...) su come aiutare a costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali positivi sul piano socio-emotivo e cognitivo in quanto ciò contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. “I bambini che crescono invece in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa esperita nell’ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è cioè un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi innanzitutto un’azione di giustizia sociale, necessaria a “interrompere il ciclo dello svantaggio sociale” (REC 2013/112/ UE), in quanto la “genitorialità positiva” è il motore dello sviluppo umano”

Nelle suddette Linee di indirizzo, il Ministero ribadisce a più riprese la necessità di fronteggiare il complesso

problema della vulnerabilità di famiglie e bambini attraverso un'azione di rete, superando la frammentazione dei sistemi e degli interventi, favorendo un *continuum di servizi* cioè azioni complementari ed integrate dirette a favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità.

In linea con tali indicazioni, con la presente procedura SDS si pone l'obiettivo di agevolare la creazione di un sistema organico di interventi, in una logica non settoriale ma trasversale, intorno alle tre aree della Promozione, Prevenzione e Protezione: interventi che siano fra loro interconnessi e complementari (genitorialità attiva con progetto PIPPI, affidamento ed educativa familiare, Centro per le Famiglie) e che rispondano perciò a criteri di maggiore appropriatezza rispetto ai bisogni dei bambini e delle famiglie nonché a maggiori criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'agire amministrativo.

Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

Oggetto dell'appalto è la gestione di un servizio che si compone di diverse azioni in un'ottica "di sistema":

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione), il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento F.L.S.P.P.A. dell'Università di Padova.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

La fascia della vulnerabilità familiare è riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per realizzare interventi appropriati, orientati alla prevenzione della povertà e delle disuguaglianze sociali, come richiesto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il programma è stato avviato nel contesto della legislazione internazionale (CRC1989, REC.EU 2006/19, REC.EU 2013/778 e oggi), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale», e della legislazione italiana, la quale, tra fine anni Novanta e inizio anni Duemila, a fronte di criticità diffuse nel sistema di welfare, riferibili alla difformità delle pratiche tra regioni, causa di non equità nell'accesso ai servizi, con le Leggi 285/1997, 328/2000, 149/2001 raccomanda che, prima della crisi, vadano individuate delle "idonee azioni", di carattere preventivo, da mettere in atto per garantire il sostegno non al solo bambino, ma al nucleo familiare di origine. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Nell'individuare tali "idonee azioni", il programma P.I.P.P.I. propone un approccio olistico e ecosistemico alla per-sona, ai bambini e alle bambine, ai genitori, considerati in quel laboratorio del reale che è la vita quotidiana delle famiglie. Tale approccio risulta praticabile in un contesto di servizi integrato e intersettoriale che guarda al valore di ogni persona come fine e mai come mezzo, al di fuori di ogni strumentalità, che si regge sul principio dell'educabilità umana, della potenza della vulnerabilità, dell'importanza della valutazione e della progettazione per realizzare l'avvenire di ogni bambino e bambina, dell'imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l'ascolto dei bambini, delle

bambine e delle loro diverse figure genitoriali.

Il Piano nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 del 28/07/2021 riconosce, appunto, P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali che:

- Assume come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare e della vulnerabilità socio-familiare, l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino/a compreso nel suo mondo di relazioni;
- Propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare che è, per questo, considerata risorsa maggiore del programma;
- Implica una forte integrazione fra i sistemi coinvolti nei progetti di prevenzione, protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della giustizia;
- Ha portata nazionale e prevede il coinvolgimento operativo di enti e amministrazioni diverse, e quindi si presenta come un ingranaggio complesso da far funzionare non solo sul piano dei contenuti tecnici relativi all'intervento con le famiglie, ma anche sul piano organizzativo-gestionale;

Necessita, come dimostrano i dati raccolti tramite le prime sperimentazioni del programma concluse negli anni 2011-2021, di una forte azione di sistema affinché i diversi enti e servizi coinvolti operino per trovare i meccanismi operativi di tale integrazione in modo da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie inclusi nel programma, secondo quanto indicato dalla L.328/2000 e dal LEPS P.I.P.P.I.

In questo contesto, si inserisce la Linea di attività/sub-investimento 1.1.1 del PNRR “**Sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini**” finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare. A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

- a) i progetti dovranno essere coerenti con i principi contenuti nelle:
 - *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017;
 - *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012;
 - *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;
- b) i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 “Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I.” contenuta nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023;
- c) i progetti dovranno dare attuazione a livello territoriale al Piano di Lavoro del *Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)* e dovranno pertanto prevedere l'adesione a uno dei moduli P.I.P.P.I. coerentemente a quanto indicato nel suddetto Piano di Lavoro;
- d) i progetti dovranno essere coerenti con le indicazioni contenute nel documento “Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024”.

Sulla base di queste premesse, la presente azione si sostanzia nell'erogazione di interventi a sostegno dei nuclei fragili e vulnerabili in carico ai servizi sociali professionali della Società della Salute Valdinievole secondo il programma P.I.P.P.I. e in particolare segue 3 moduli/ implementazioni del programma temporalmente definite e articolate dal programma.

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE

La presente azione è relativa al servizio di gestione del Centro Affidi, già attivo in Valdinievole e con sede a Buggiano.

Il **Centro Affidi**, in attuazione delle normative regionali e nazionali vigenti, è lo strumento organizzativo per la promozione, formazione, consulenza e vigilanza dell'affidamento familiare.

L'affidamento familiare, in un'ottica complessa della tutela minorile, svolge una funzione di protezione e promozione del minore ma è anche parte di un progetto più ampio di recupero di una famiglia temporaneamente inidonea alla cura del proprio figlio.

Per la complessità dell'intervento viene richiesta la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare che attua una metodologia di lavoro che preveda una rete dei servizi e una progettualità condivisa tra i diversi attori.

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF) E DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE

Con la presente azione si richiede la realizzazione di un progetto di “Centro per le Famiglie”.

Il progetto deve essere in linea con le principali disposizioni della normativa nazionale in materia (con particolare riferimento al Modello Condiviso di Centro Per le Famiglie) e con le indicazioni fornite dalla Stazione Appaltante nel presente Capitolato.

Nel 2012, il Piano nazionale per la famiglia - Quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia, definisce il Centro per la famiglia come un “luogo fisico aperto sul territorio e al territorio, gestito e progettato con le reti dell'associazionismo familiare, in modo da essere realmente in grado di intercettare i diversi bisogni presenti sul territorio, offrendo una risposta flessibile ed articolata. [...]”

I **Centri per le famiglie**, quali luoghi fisici aperti sul territorio e al territorio, assicurano una funzione di importante intercettazione dei diversi bisogni delle famiglie a livello locale, fornendo risposte concrete e flessibili.

La recente legislazione in materia sia nazionale sia comunitaria, di cui centrale è il Modello Condiviso di Centro Per le Famiglie (recentemente approvato anche da Regione Toscana con delibera G.R. del 20 febbraio 2023, n. 158) mira a rendere i Centri maggiormente diffusi, efficienti e rispondenti alle esigenze sempre più complesse delle famiglie nonché a individuarne alcune caratteristiche e prerogative fondamentali con l'obiettivo di favorire “... una standardizzazione e diffusione delle migliori esperienze, costituite anche da progetti pilota, rivolti ai nuclei familiari multiproblematici, con la definizione di modelli e strumenti in grado di facilitare l'accesso ai servizi socio-educativi e socio-assistenziali, ovvero alla messa in rete dei centri territoriali per la famiglia”.

I Centri per le famiglie si connotano dunque per essere un luogo:

- di facile accessibilità e gratuito, in cui operano professionisti con specifiche competenze per offrire risposte adeguate ai diversi bisogni dell'utenza;
- dove svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- dove promuovere la creazione di reti – con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini – al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie;
- di incontro, confronto e crescita reciproca, dove scambiare esperienze e offrire momenti di condivisione;
- adatto ad attività ludico-ricreative, per trascorrere del tempo insieme, nell'ottica della promozione del benessere personale e familiare, e creare occasioni positive di scambi sociali e culturali

Il progetto, in quanto innovativo per l'Area Valdinievole, deve essere comprensivo delle varie fasi progettuali: dall'ideazione alla pianificazione/gestione, al monitoraggio/controllo. E' previsto, a cura dell'Affidatario, la costituzione di più di un centro secondo le indicazioni ministeriali e secondo quanto specificato negli articoli seguenti.

In quanto fulcro centrale per la gestione delle politiche territoriali per le famiglie, SdS ha inteso ricomprendere in questa azione anche il **Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale**. Tale servizio è un intervento di sostegno educativo rivolto al nucleo familiare nel suo complesso, finalizzato a sostenere e promuovere le responsabilità educative ed affettive della famiglia, superandone le carenze.

Esso ha l'obiettivo di sostenere le funzioni genitoriali ed i minori in fasi di vita complesse e particolarmente

vulnerabili e si esplica attraverso interventi domiciliari socio-educativi (individuali e di gruppo) e di supporto psicologico.

Il servizio fornisce, attraverso la presenza di figure professionali, un affiancamento educativo al minore/adolescente all'interno della sua famiglia, coinvolgendo i genitori e favorendo il confronto tra genitori e figli al fine di migliorare le condizioni relazionali.

Gli interventi sono finalizzati a contribuire a soddisfare i bisogni evolutivi del bambino e quindi a sviluppare le sue capacità nelle diverse aree della crescita e ad accompagnare le figure genitoriali ad apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino.

Ha una funzione preventiva rispetto all'istituzionalizzazione e si pone come supporto alle famiglie che, su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e/o dell'autorità giudiziaria, presentino particolari difficoltà relative agli aspetti di cura.

Il servizio accompagna il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi in maniera positiva nell'ambiente di vita di appartenenza, con una particolare attenzione alla relazione con la scuola frequentata dal bambino.

Il servizio educativo potrà essere attivato anche per supportare gli incontri in Spazio Neutro fra genitori e figli, ove prescritti dall'autorità giudiziaria.

AZIONE 4- PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL'AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Le azioni di sopra rappresentate (con particolare riferimento all'istituto dell'affido familiare e alla istituzione ex novo in Valdinievole di Centri per le Famiglie) richiedono l'accompagnamento di specifiche azioni di comunicazioni e promozionali al fine di garantire l'adeguata conoscenza alla cittadinanza delle varie opportunità sul territorio e quindi la facile accessibilità e trasparenza.

A tal fine si richiede la realizzazione di un Piano di Comunicazione che preveda azioni on line e off line adeguato e congruo per le finalità sopra esposte.

Art. 3 – Normativa di riferimento

Di seguito vengono riportate le norme principali afferenti alle quattro azioni:

AZIONE 1

PNRR MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 "SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI"

PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021/2023 APPROVATO IL 27.7.2021

AZIONE 2 e 4

LEGGE N. 184 DEL 04/05/83, come modificata dalla Legge 149 del 28/03/2001, *Diritto del minore ad una famiglia e ss.ii.* e dal D. Lgs. n. 150 del 10.10.2022

DELIBERA CONSIGLIO REGIONE TOSCANA N. 364 DEL 21/09/93, *Direttiva su criteri e modalità di sostegno economico per l'affidamento familiare.*

DELIBERA CONSIGLIO REGIONE TOSCANA N. 348 DEL 25/07/94, *Direttiva ai Comuni e alle Unità Sanitarie Locali per la costituzione e il funzionamento del servizio per l'affidamento familiare.* Il modello organizzativo regionale, definito per tramite questa deliberazione stabilisce che i servizi territoriali siano integrati dai Centri per l'Affido, che devono essere organizzati generalmente a livello zonale

DELIBERA GIUNTA REGIONE TOSCANA, N. 139 DEL 27/02/06, *Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera e), legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41.*

DELIBERA GIUNTA REGIONE TOSCANA N. 374 DEL 10/04/17, Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi.

DELIBERA GIUNTA REGIONALE, N. 460 DEL 02/05/17 N. 460, Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi socio-educativi, ai sensi dell'art. 53, comma 2), lett. e), Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41, approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 139 del 27 febbraio 2006. Integrazione

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, PAROLE NUOVE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE, APPROVATO DALLA CONFERENZA UNIFICATA STATO REGIONI IL 25/10/12.

LEGGE N. 173/2015 “MODIFICA ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983 N. 184 SUL DIRITTO ALLA CONTINUITÀ AFFETTIVA DEI BAMBINI E BAMBINE IN AFFIDO FAMILIARE”

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE, APPROVATE DALLA CONFERENZA UNIFICATA STATO REGIONI IL 14/12/17.

AZIONE 3

PON “INCLUSIONE” 2014-2020- PROGETTO SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE – AZIONE 9.1.2 “LINEA DI INTERVENTO 1- SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA”

D. M. DEL DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA DEL 19 LUGLIO 2022

DELIBERA G.R TOSCANA DEL 12 DICEMBRE 2022, N.1456, PROMOZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO NELL'AREA INFANZIA, ADOLESCENZA E FAMIGLIE – INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DI CUI AL D.M 19 LUGLIO 2022.

DELIBERA G.R TOSCANA DEL 20 FEBBRAIO 2023, N. 158, PROMOZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO NELL'AREA INFANZIA, ADOLESCENZA E FAMIGLIE. ASSEGNAZIONE ALLE ZONE DISTRETTO/SOCIETÀ DELLA SALUTE DEL “FONDO POLITICHE PER LA FAMIGLIA” - ANNO 2022

Art. 4 – Durata

La durata delle azioni 2-3 e 4 è di tre anni partire dalla data di stipula del contratto

Per quanto concerne l'AZIONE 1 il servizio dovrà concludersi secondo le indicazioni seguenti essendo vincolato ai finanziamenti PNRR.

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

In quanto trattasi di azione vincolata al finanziamento PNRR, si precisa che il servizio dovrà concludersi entro il 30/3/2026.

Il primo trimestre 2026 è dedicato alle attività conclusive di rendicontazione, analisi risultati e inserimento in piattaforma dedicata delle attività svolte e che il cronoprogramma delle azioni segue le disposizioni della normativa afferente.

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE

Dalla data di stipula del contratto per 3 anni, salvo rinnovo di 1 anno di cui SDS si riserva di esercitare l'opzione nei termini di legge

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF) E DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE

Dalla data di stipula del contratto per 3 anni, salvo rinnovo di 1 anno di cui SDS si riserva di esercitare l'opzione nei termini di legge

AZIONE 4- PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL’AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Dalla data di stipula del contratto per tre anni, salvo rinnovo di 1 anno di cui SDS si riserva di esercitare l'opzione nei termini di legge

Art. 5 - Importo del servizio e valore stimato dell'appalto

L'importo a base d'asta è pari a € 1.276.500,00 (escluso IVA ai termini di legge) per tutte le azioni previste nel presente capitolato secondo la tabella di seguito riportata:

AZIONE	COSTO ANNUO	COSTO PER TRE ANNI	COSTO TOTALE
AZIONE 1	70.500	211.500	1.276.500
AZIONE 2	80.000	240.000	
AZIONE 3	267.000	801.00	
AZIONE 4	8.000	24.000	
Totale annuo complessivo di cui :	425.500	Totale complessivo per tre anni di cui	1.276.500
Totale annuo costo manodopera	395.500	Totale complessivo tre anni costo manodopera	1.186.500
Totale annuo altri costi afferenti all'esecuzione del servizio (spese generali, spese di gestione sede, sicurezza, rimborso carburante ecc)	30.000	Totale complessivo tre anni altri costi:	90.000
IMPORTO A BASE DI GARA			€ 1.276.500

Il valore complessivo dell'appalto ammonta a **2.200.262,00 (escluso IVA)** ed è comprensivo di:

Opzione rinnovo contratto per 1 anno	€ 425.500,00
--------------------------------------	--------------

Eventuali modifiche non sostanziali ex art. 106 comma 1 lett.e)	Per un massimo di € 20.000,00
Eventuale opzione di aumento del quinto d'obbligo ex art. 106 comma 12	Per un massimo di € 255.300,00

Eventuale proroga tecnica di 6 mesi ex art. 106 comma 11	Per un massimo di € 212.750,00
Incentivi Tecnici pari allo 0,8 % (art. 113 D.Lgs. 50/2016) dell'importo a base di gara	€ 10.212,00

Sds si riserva di adire alle opzioni di cui sopra nonché alle disposizioni previste dall'art. 106 comma 2 del Codice Appalti al determinarsi di situazioni necessarie a garantire l'ottimale svolgimento del servizio nonché in presenza di risorse finanziarie disponibili.

Art. 6– Fonti di finanziamento

Di seguito le fonti di finanziamento relative alle specifiche azioni:

AZIONE 1

L'azione 1 è totalmente finanziata con fondi PNRR

AZIONE 2

Risorse proprie

AZIONE 3

Fondi Famiglia 2021/2022 per € 70.000

Risorse proprie

AZIONE 4

Risorse proprie

Art. 7- Obiettivi e finalità

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

L'obiettivo primario del Programma P.I.P.P.I. è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

Il Programma vuole rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile sicuro protettivo e “ nutriente”, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali , la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia d'origine, tramite individuazione delle “ idonee “ azioni di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non solo del bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazioni di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva, responsiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale sui bisogni evolutivi nel loro insieme.

Tali obiettivo potranno essere perseguiti tramite le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Attraverso il servizio di sostegno alla genitorialità, basato sul modello P.I.P.P.I. si intende raggiungere gli obiettivi, specifici del Programma che si strutturano in Obiettivi finali e intermedi rispetto alle famiglie e obiettivi prossimali, rispetto agli operatori, rivolti cioè a costruire comunità di pratiche e a garantire

replicabilità all'intervento:

OUTCOME FINALE:

- garantire il miglioramento della qualità delle interazioni positive nella dinamica familiare (la riduzione delle interazioni negative, il miglioramento della coesione e della adattabilità familiare) incidendo sull'isolamento delle famiglie;
- garantire la sicurezza dei bambini, incoraggiare il loro sviluppo ottimale, contribuire a migliorare il loro futuro funzionamento psicosociale e cognitivo all'interno dei diversi contesti di vita, evitando il collocamento esterno dalla famiglia;
- migliorare il funzionamento psicosociale e cognitivo dei bambini all'interno dei diversi contesti di vita.

OUTCOME INTERMEDIO:

- favorire i genitori nell'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle loro responsabilità;
- fare in modo che i genitori apprendano a dare risposte adeguate ai bisogni di sviluppo fisici, psicologici, educativi dei loro figli;
- incrementare la disponibilità psicologica delle figure parentali e i comportamenti responsabili e sensibili ai bisogni dei bambini.
- fare in modo che i genitori dispongano del sostegno necessario all'esercizio della loro responsabilità verso i fi-gli (in maniera sufficientemente intensa, coerente e continua);
- incoraggiare la partecipazione dei genitori e la collaborazione attraverso il processo della presa in carico, soprattutto nelle decisioni che riguardano la famiglia;

OUTCOME PROSSIMALE:

- innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "vulnerabili". Proporre non solo una visione eco-sistemica della vita dei bambini, ma anche un modello operativo centrato non sui problemi, ma sui bisogni e quindi sui diritti dei bambini;
- promuovere un clima di collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nel progetto e tutti gli adulti che costituiscono l'entourage dei bambini per permettere una reale integrazione degli interventi che assicuri il ben essere e lo sviluppo ottimale dei bambini;
- rinforzare la rete territoriale agendo in connessione con i servizi a sostegno delle famiglie nell'ottica di una comunità sempre più educante con particolare attenzione alle diverse forme di solidarietà tra famiglie ricercando, nel corso del triennio, di creare opportunità diffuse sul territorio di vicinanza solidale;
- attivare relazioni partecipative e di reciproca interazione tra le equipe (EEMM) e le istituzioni scolastiche ed i servizi educativi;
- consolidare e implementare il lavoro in equipe multidisciplinare nella presa in carico delle famiglie vulnerabili evitando risposte unidimensionali, secondo un approccio olistico che costituisce la migliore risposta sociale al problema della negligenza, aumentando progressivamente il numero dei nuclei valutati e progettati in equipe e con uniformità sul territorio della SdS.

Per quanto concerne i risultati attesi la SDS persegue con tale progetto la finalità di consolidare la governance dei servizi territoriali per la presa in carico delle famiglie e dei minori includendo nella progettazione n°30 famiglie in totale nei tre anni di progettazione.

Si attende di sperimentare il modello Pippi al fine di migliorare l'appropriatezza degli interventi; e di uniformare tale metodologia nei confronti dei nuclei familiari, precedentemente individuati, in situazioni di vulnerabilità; con la finalità di prevenire e/o ridurre il rischio di allontanamento dal nucleo, coinvolgendo al massimo la rete territoriale e trasformando le metodologie sperimentali in prassi operative uniformi sul territorio.

Si prevede la diminuzione di nuovi collocamenti in struttura del 5%, il rientro di almeno due minori dalle strutture e una diminuzione delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria del 2,5%.

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE

Per tramite la gestione del **Centro Affidi** si intende realizzare i seguenti obiettivi, per tramite la gestione di un servizio che tenda a:

- promuovere lo strumento dell'affidamento familiare e diffondere alla comunità una moderna cultura dell'accoglienza familiare;
- raccogliere la disponibilità delle famiglie e delle persone singole occupandosi della loro preparazione all'accoglienza attraverso percorsi di formazione
- conoscere e formare famiglie disponibili all'affidamento;
- concorrere al progetto di affidamento in collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari integrati curando l'abbinamento tra la famiglia e il minore
- sostenere la famiglia affidataria prima, durante e dopo attraverso interventi singoli e di gruppo
- predisporre, gestire ed aggiornare specifiche banche dati delle famiglie disponibili e impegnate nell'affidamento.
- Si precisa che priorità del Servizio è tutelare il minore, con l'obiettivo di mantenerlo, per quanto possibile, all'interno del proprio nucleo familiare, secondo quanto indicato dalla legge 184/1983 e s.m.i., attraverso l'orientamento, il sostegno e, se necessario, la ricostituzione delle competenze educative della famiglia. Nel caso il minore sia in affidamento/collocamento etero-familiare o intra-familiare, l'obiettivo è mantenere la continuità e la qualità delle relazioni con la famiglia di origine e prevedere la possibilità di un rientro all'interno della stessa. In entrambi i casi l'intervento deve avere come finalità la promozione di un processo di cambiamento reale del nucleo familiare, al fine di favorire uno sviluppo armonico e completo della personalità del bambino e dell'adolescente, prevenendo i rischi di emarginazione.

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF) E DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE

Con riferimento alla Delibera GR toscana del 20 febbraio 2023, n. 158 *“Promozione del modello di intervento integrato nell'area infanzia, adolescenza e famiglie”* con cui il legislatore regionale recepisce il documento elaborato dal Dipartimento Politiche per la Famiglia contenente il *“Modello Condiviso di Centro per le Famiglie”* si riportano di seguito gli obiettivi ivi definiti rispetto all'attivazione sui territori dei CPF:

Il suddetto modello distingue in obiettivi di base (comuni a tutti i Centri) e avanzati, di seguito elencati.

a. Obiettivi di base:

- promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari di fronte ai piccoli e grandi passaggi critici ed evolutivi della vita, con un'attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare;
- sostenere e rafforzare il ruolo e le competenze educative dei genitori e di coloro che accompagnano il processo di crescita e di autonomia dei minori; iv. favorire e promuovere un maggiore protagonismo delle famiglie e delle associazioni (e.g. tramite la creazione di reti sociali sul territorio e la cittadinanza attiva).

b. Obiettivi avanzati:

- promuovere una cultura orientata a sostenere l'infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all'emergenza educativa;
- promuovere e rafforzare le alleanze territoriali tra famiglie, associazioni, operatori della scuola, istituzioni e comunità locale di riferimento;
- offrire opportunità di qualificazione del tempo libero per l'intera famiglia (adulti, giovani e minori);
- migliorare la fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie;
- rispondere a peculiari bisogni del territorio di riferimento;
- contribuire al raggiungimento – a livello territoriale – degli obiettivi prefissati nel 5° Piano nazionale di azione infanzia e adolescenza con riferimento alle seguenti aree: educazione, equità,

- empowerment;
- contribuire all'implementazione – a livello territoriale – del Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili (European Child Guarantee) promuovendo la conoscenza e la migliore accessibilità alle misure specifiche definite a livello nazionale in favore dei minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale per permettere ai minori di età bisognosi di accedere gratuitamente ed efficacemente ai servizi essenziali

Come precisato, nell'ambito delle attività svolte dal CPF, si ritiene opportuno inserire la sotto-azione relativa alla attività di **Educativa Domiciliare Territoriale** che si attua attraverso un progetto educativo individualizzato predisposto dall'équipe dei Servizi sociali e socio-sanitari territoriali che hanno in carico il minore, in collaborazione con l'educatore professionale che attuerà l'intervento.

Tale specifica progettualità prevede, attraverso la relazione educativa, azioni finalizzate a:

- migliorare le relazioni genitori/figli, adulti di riferimento/minori;
- sostenere e migliorare le capacità genitoriali; -tutelare e promuovere la crescita psico-fisica del minore;
- facilitare l'inserimento del minore nella rete sociale del territorio (associazioni, attività del tempo libero, scuola ecc.);
- costruire una rete socio-educativa di sostegno per la famiglia

Si precisa inoltre che nei CPF potranno svolgersi, al bisogno, consulenze specialistiche per situazioni di fragilità riguardanti minori e famiglie

AZIONE 4- PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL'AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Coerentemente con gli obiettivi del servizio relativo all'affido familiare e al CPF, si rende necessario attivare una forte campagna di sensibilizzazione sul territorio della Valdinievole utile a far conoscere alla cittadinanza (e quindi ai potenziali soggetti interessati) le opportunità e le positive ricadute personali e sociali di questi interventi.

Si ritiene che attivare una specifica campagna di promozione e comunicazione (on line e off line) sul tema specifico – come già accaduto in altre realtà territoriali - sia utile per accrescere la conoscenza e aumentare l'interesse verso sia uno specifico "strumento" di solidarietà sociale come l'affido familiare sia far conoscere le opportunità di carattere sociale previste dall'attivazione ex novo dei CPF anche in quanto nuove forme di cittadinanza attiva.

Art. 8 – Destinatari del servizio

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

Genitori con figli minorenni conviventi o meno, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consentono un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

La SDS Valdinievole partecipa alla relativa azione del PNRR prevedendo i 3 moduli nella seguente modalità:

due moduli **P.I.P.P.I. Base**, che prevedono l'inclusione di massimo 20 Famiglie Target (FFTT) complessive, ossia almeno n. 10 FFTT a singola implementazione

il modulo conclusivo **P.I.P.P.I. Avanzato** con il coinvolgimento di massimo 10 famiglie

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE

I destinatari del servizio sono:

- i minori in età dai 0 ai 18 anni compresi, e giovani fino a 21 anni per i quali è stato predisposto dall'autorità giudiziaria il proseguo assistenziale;
- minori affidati ai Servizi Sociali o direttamente alle famiglie affidatarie nell'ambito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, comunque in carico ai Servizi Sociali Territoriali della Società della Salute della Valdinievole;
- le famiglie/singoli prevalentemente residenti nei Comuni afferenti alla Società della Salute della Valdinievole affidatarie/collocatarie di minori, sia in affido etero-familiare sia in affido intra- familiare;
- le famiglie e singoli preferibilmente residenti nel territorio della SdS Valdinievole disponibili all'affidamento e/o interessati ad intraprendere un percorso di informazione, formazione e di conoscenza del servizio dell'affidamento;
- la comunità locale, le Istituzioni, il volontariato, l'associazionismo ecc.. attraverso azioni informative, preventive e di sensibilizzazione sui temi dell'affido

Nello specifico il Servizio è rivolto a:

- minori appartenenti a famiglie multiproblematiche che manifestano disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- famiglie che presentano condizioni di grave svantaggio sociale tale da determinare una trascuratezza morale e materiale per i minori;
- nuclei familiari per i quali è stato disposto l'allontanamento dei figli e dove il Servizio Sociale operi con l'obiettivo di consentirne il rientro nel nucleo di origine;
- genitori per i quali è stato disposto dall'Autorità Giudiziaria competente l'attivazione di incontri protetti/osservati;
- famiglie affidatarie/collocatarie di minori in affidamento.

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF) E DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE

I Centri per la famiglia sono definiti nel Modello Condiviso quali “luoghi dove le famiglie possono trovare assistenza su diversi fabbisogni espressi e dove è possibile amplificare la partecipazione e la cittadinanza attiva, nella prospettiva di promuovere pratiche solidali e inclusive” e come luoghi di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori stabili delle istituzioni pubbliche, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi, ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali”

Le definizioni suggeriscono una platea di destinatari assai ampia che non si limita alla famiglia ma si apre ad una logica di sistema e di rete a cui collaborano istituzioni, associazionismo, cittadini ecc.

Per quanto concerne il Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale questo è rivolto a:

- famiglie multiproblematiche con minori che manifestano disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- famiglie che presentano condizioni di grave svantaggio sociale tale da determinare una trascuratezza morale e materiale per i minori;
- nuclei familiari per i quali è stato disposto l'allontanamento dei figli e dove il Servizio Sociale operi con l'obiettivo di consentirne il rientro nel nucleo di origine;
- genitori per i quali è stato disposto dall'Autorità Giudiziaria competente l'attivazione di incontri protetti/osservati in “spazio neutro”;
- famiglie affidatarie/collocatarie di minori in affidamento
- famiglie e minori nell'ambito della gestione dello “Spazio neutro”

AZIONE 4- PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL’AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Cittadini, genitori, famiglie, associazioni, gruppi informali, operatori dei servizi pubblici e del privato sociale della Valdinievole, ma non solo, che potranno essere informati ed aggiornati sulle attività, le iniziative e le opportunità offerte e promosse dal servizio.

Art. 9 – Descrizione delle prestazioni richieste

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

Per l’attuazione del progetto saranno individuati il referente Territoriale del Progetto che coordinerà il gruppo territoriale di lavoro.

Sono individuati, all’interno del sistema dei Servizi Sociali Territoriali due coach precedentemente formate all’interno del programma PIPPI.

Saranno implementate le equipe multidisciplinari per la presa in carico dei bisogni complessi dei nuclei individuati con educatori professionali e n. 2/3 psicologi

Sarà pertanto prevista una formazione di base a cura dei due coach.

Una volta individuate le FFTT, ovvero le famiglie in situazioni di vulnerabilità, o negligenza familiare, sarà creato il gruppo dei genitori, individuando anche due animatori/facilitatori del gruppo scegliendo tra quelli appartenenti all’equipe che hanno competenza nell’animazione dei gruppi.

E’ prevista inoltre co-progettazione con il Centro Affidi Territoriale e le associazioni di famiglie . finalizzato al reperimento di “ famiglie d’appoggio, intese come una forma di solidarietà non formalmente identificabile con l’affido familiare . Ha prettamente la finalità di sostenere nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali territoriali con l’obiettivo di migliorare la qualità dello sviluppo dei bambini appartenenti al nucleo familiare, attraverso “ aiuti naturali “, di vicinanza sociale

Sinteticamente le attività da intraprendere sulla specifica azione sono di seguito rappresentate:

- Attività di educativa familiare
- I gruppi per genitori e bambini
- Le attività di raccordo tra scuola e servizi
- Il vicinato solidale
- Attività di sostegno alla genitorialità
- Attività di inserimento dati in piattaforma secondo le scadenze previste dal Programma PIPPI

Il programma prevede la suddivisione in tre fasi di lavoro:

1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Azioni	Attività
Pre-implementazione (primi 6 mesi di ogni implementazione)	Individuazione/aggiornamento professionisti necessari e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, coach, Equipe Multidisciplinari) Gruppo territoriale, o territoriale,
	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
	Costruzione/mantenimento delle condizioni per

	l'attivazione dei dispositivi di intervento
	Partecipazione alle attività formative previste
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target
	Attivazione dei dispositivi
Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività

Ogni implementazione necessita dello sviluppo delle 3 azioni che devono essere completate anche con la compilazione dell'apposita piattaforma informatica, nei tempi definiti dal cronoprogramma previsto nel Piano di Lavoro. Le attività devono essere completate entro il primo trimestre del 2026. Entro tale data dovranno essere quindi inseriti nella piattaforma dedicata i risultati finali relativi agli esiti delle attività svolte.

Il servizio richiesto con il presente appalto prevede che l'esecutore provveda all'inserimento di tutti i dati richiesti dalla piattaforma dedicata al programma PIPPI, rispettando tutte le scadenze

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE

La gestione del Centro Affidi dovrà prevedere le seguenti attività da svolgere:

- **Promozione e Informazione:** la promozione dell'affido familiare ha come obiettivo la piena realizzazione del diritto dei bambini a vivere in famiglia attraverso la diffusione di una cultura della solidarietà familiare e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà (oggetto dell'Azione 4)
- **Percorso di conoscenza:** conoscenza delle persone che si candidano all'affidamento familiare
- **Valutazione famiglie:**
- **Abbinamento minore-famiglia affidataria**
- **Predisposizione del progetto di affido**
- **Accompagnamento, sostegno, verifiche del Progetto di affido, del minore, della famiglia affidataria, della famiglia del bambino.**
- **organizzazione e gestione "banca dati" delle famiglie/minori:** la banca dati dovrà contenere i dati e le informazioni per un'adeguata attività di abbinamento, i dati relativi ai progetti di affido attivati e/o conclusi, le informazioni relative alle evoluzioni dei progetti ed i loro risultati;
- **reperimento, valutazione, selezione famiglie, esame di segnalazioni di minori per progetto di affido,**
- **conduzione colloqui psicologici al fine di analizzare e valutare i requisiti degli aspiranti all'affidamento - predisposizione affidamenti, predisposizione del progetto di affido e verifiche;**
- **tenuta dei rapporti con le famiglie affidatarie; - valutazione delle segnalazioni, dei minori temporaneamente privi di ambiente idoneo;**
- **consulenza psicologica rispetto alla scelta dell'abbinamento minore-famiglia accogliente in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali;**
- **collaborazione alle verifiche periodiche del progetto d'affido con i Servizi Sociali e Socio-Sanitari;**
- **promozione percorsi di formazione e sostegno per le famiglie accoglienti;**
- **promozione della cultura dell'accoglienza, della solidarietà nel territorio,**
- **promozione iniziative di aggiornamento e consulenza per gli operatori e quanti siano coinvolti nell'affido;**
- **valorizzazione dell'associazionismo familiare,**
- **promozione e conduzione di gruppi di auto-aiuto per le famiglie affidatarie e i loro figli**

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF) E DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE

Le attività svolte dai Centri sono orientate a favorire la stretta integrazione tra servizi sociali, educativi, psico-pedagogici e sanitari.

Tali attività si distinguono in:

- attività fondamentali, che devono essere assicurate da tutti i Centri per garantire omogeneità ed eguali condizioni di accesso per le famiglie (Servizi di base), e riconducibili alle aree:

- dell'informazione;
- del sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento e consulenza;
- dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

-attività ulteriori, più specificamente rivolte a rispondere a esigenze peculiari di ciascun contesto territoriale (Servizi integrativi).

Per la specifica delle attività che i centri devono svolgere sia come Servizi base sia come Servizi integrativi si richiama quanto previsto dall'art. 3 comma A) del Modello Condiviso di Centro Per la Famiglia di cui al PON "INCLUSIONE" 2014-2020- PROGETTO SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE – AZIONE 9.1.2 "LINEA DI INTERVENTO 1- SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA", recepito con DELIBERA G.R TOSCANA DEL 20 FEBBRAIO 2023, N. 158

Nell'ambito delle attività che potenzialmente possono essere svolte dai CPF si precisa che è richiesto, quale da servizio da svolgersi prioritariamente, quello di **Educativa domiciliare territoriale** che prevede una molteplicità di attività a favore dei minori e degli adulti di riferimento, fra cui:

- interventi di sostegno socio-educativo a favore del minore;
- interventi di supporto e empowerment alle funzioni educative genitoriali, per consentire l'acquisizione di maggiore autonomia sul piano cognitivo, comportamentale e dei rapporti relazionali;
- attività di accompagnamento e socializzazione finalizzate al miglioramento delle relazioni e dei comportamenti allo scopo di favorire l'autonomia personale, la conoscenza e l'inserimento nella propria comunità, anche attraverso l'uso delle risorse presenti sul territorio;
- interventi di sostegno nell'apprendimento cognitivo in riferimento al percorso scolastico individuale del minore;
- azioni di supporto e sostegno nelle funzioni di cura della propria persona, di accudimento dei figli, di gestione delle proprie attività e dei propri spazi;
- attività ludico-ricreative come mezzo di sviluppo positivo dei rapporti relazionali.
- gestione "Spazio Neutro": si tratta di un servizio finalizzato a garantire il diritto di visita ad uno o di entrambi i genitori in situazioni in cui il minore è collocato o presso l'altro genitore, o in affidamento familiare ; tale incontro avviene nello " spazio neutro" alla presenza di un educatore professionale , in tutte quelle situazioni dove vi è un provvedimento del Tribunale per i minorenni o del Tribunale Ordinario .

L'attività di educativa domiciliare territoriale può prevedere l'osservazione educativa finalizzata alla valutazione della situazione del minore per le indagini socio-familiari richieste dall'Autorità Giudiziaria. L'intervento si svolgerà presso il domicilio del minore, prevedendo comunque la possibilità di accompagnamento nei luoghi e nelle attività previste nel progetto educativo per favorire processi di socializzazione ed autonomia.

Si possono inoltre prevedere attività di piccolo gruppo, compatibilmente con le caratteristiche dei bambini ed adolescenti seguiti e con gli obiettivi dei singoli progetti educativi individualizzati.

AZIONE 4- ATTIVAZIONE PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL’AFFIDO FAMILIARE

L’azione prevede la realizzazione di un progetto di comunicazione e promozione finalizzato alla valorizzazione dello strumento dell’Affido Familiare e delle attività svolte nei Centri per le Famiglie con particolare riferimento alle seguenti linee di attività da attivare:

- Campagna di comunicazione on line con predisposizione di sito web appositamente dedicato, comprensivo di sezione web app
- Campagna di comunicazione off line che dovrà comprendere almeno: volantini/manifesti (compreso grafica, stampa, distribuzione/affissione nel comprensorio della Valdinievole); uscite sui giornali locali; comunicati stampa; radio/TV;
- Svolgimento di incontri informativi aperti alla cittadinanza (almeno 5)

Si precisa che il piano di comunicazione (ed i relativi contenuti) dovrà essere soggetto alla formale approvazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e potrà essere soggetto a modifiche ed adeguamenti nel corso dello svolgimento del servizio sulla base delle necessità espresse da SDS in relazione alla risposta del territorio.

Tali modifiche saranno comunque oggetto di accordo tra le parti.

Si precisa che tutto quanto predisposto (grafica, sito web ecc.) rimarrà -alla scadenza dell’affidamento- nella totale disponibilità di Sds: il gestore dovrà in tal caso agevolare il passaggio di consegne al personale SDS addetto.

TITOLO II - PERSONALE E LOCALI

Art. 10- Personale impiegato e monte ore richiesto

AZIONE 1- SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E ALLA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ FAMIGLIE E BAMBINI (PROGETTO PIPPI) DI CUI AL PNRR – MISSIONE 5. COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.

Per la realizzazione del progetto PNRR, con il presente capitolato di appalto si richiedono le figure di psicologi, animatori di gruppi, oltre che di educatori professionali che siano in grado di accompagnare le famiglie target e tutti gli operatori coinvolti nell’attuazione del programma stesso ad integrazione dei professionisti già presenti e dedicati alla gestione del programma da parte di SDS.

Il Referente Territoriale (RT), espresso dalla SdS tra il suo personale è il responsabile del programma con cui i professionisti si interfaceranno per lo svolgimento del progetto.

Le figure individuate dovranno, qualora non già formate, acquisire le conoscenze del Programma P.I.P.P.I. con formazione specifica da concordare con l’RT, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui operano. Tali professionisti ricopriranno un ruolo prevalentemente nell’implementazione del programma con le famiglie target (sostegno psicologico ed educativo), applicando gli strumenti e le metodologie previste dal Programma P.I.P.P.I. nella progettazione e realizzazione in equipe delle microprogettazioni e delle altre fasi previste. Dovranno, inoltre, accompagnare le equipe multidisciplinari nell’attuazione delle attività previste (tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell’andamento dei progetti di ogni famiglia target e dei dispositivi) e nell’attivazione dei Dispositivi previsti dal Programma P.I.P.P.I., anche realizzandone in prima persona parte di essi (ad es. gruppi genitori, educativa domiciliare, rapporti con la scuola).

Sempre nell’ambito della fase di implementazione, le figure individuate saranno impegnate nella

realizzazione e partecipazione dei risultati, in particolare dovranno collaborare con i territori nell'organizzazione e gestione dei monitoraggi delle EEMM, di cui fanno parte, e se ritenuto necessario dal Referente Territoriale, coadiuvare i coach e partecipare alle giornate di tutoraggio condotto dall'Università di Padova ed esseri membri attivi del gruppo territoriale.

Tenendo in considerazione la circolarità delle fasi del programma, le figure individuate assumono un ruolo centrale anche nella fase post implementazione, per la quale diviene necessario analizzare la documentazione, organizzare e gestire la raccolta dati, effettuare l'analisi sulle attività svolte nell'ambito territoriale anche attraverso la compilazione dei documenti necessari per il programma.

Si intende prevalentemente rafforzare l'equipe multidisciplinare (EEMM) con la presenza, di educatori all'interno delle EEMM per le situazioni in carico al servizio aventi le caratteristiche per partecipare al Programma P.I.P.P.I.

AZIONE 2 – GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI VALDINIEVOLE E ATTIVITA' DI EDUCATIVA DOMICILIARE TERRITORIALE

Per la realizzazione di questa azione, con il presente capitolato di appalto si richiedono le seguenti figure professionali: Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi

AZIONE 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CPF)

Per quanto concerne il personale da destinare a questo servizio, si richiama quanto disposto dall'art. 3 comma C) del Modello Condiviso di Centro Per la Famiglia di cui al PON "INCLUSIONE" 2014-2020- PROGETTO SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE – AZIONE 9.1.2 "LINEA DI INTERVENTO 1- SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA", recepito con DELIBERA G.R TOSCANA DEL 20 FEBBRAIO 2023, N. 158.

Tale articolo prevede che e tipologie professionali di base, suggerite come standard per tutti i Centri per le famiglie, si riferiscono alle funzioni di:

- Coordinatore;
- Responsabile della funzione amministrativa;
- Operatori specializzati.

Al fine di garantire un adeguato funzionamento del Centro, per tutte le tipologie professionali devono essere previste almeno annualmente attività di aggiornamento periodico, di monitoraggio e verifica dell'operato e di raggiungimento degli obiettivi, fermo restando il valore aggiunto che si crea grazie alla stabilità dei ruoli nella relazione con le famiglie. Tutto il personale deve essere indirizzato ad operare in stretto raccordo con gli operatori dei servizi territoriali, per garantire adeguata e necessaria presa in carico dei nuclei familiari, in particolare quelli con specifiche fragilità.

In particolare, tra le figure professionali specialistiche, si indicano sulla base delle attività richieste anche nel precedente art. 9 le seguenti:

- psicologi,
- counselor;
- educatori professionali;
- assistenti sociali;
- mediatori e consulenti familiari (preferibilmente con competenze linguistiche)

AZIONE 4- PROGETTO DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SULL'AFFIDO FAMILIARE E SUI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Al fine di garantire efficacia, efficienza e qualità della prestazione prevista da questa azione, i cui costi non

rientrano tra quelli della manodopera, il gestore dovrà prevedere il coinvolgimento di soggetti esperti in strategie di comunicazione e in azioni di marketing sociale.

Per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito della AZIONI 1, 2 e 3 è richiesto un numero minimo di ore da impiegare nei servizi previsti:

Personale	Azione 1	Azione 2	Azione 3
Educatori professionali	6.072	2.100	20.772
Assistenti sociali		1.440	2.880
Psicologi	2.556	3.000	6.696
Animatori gruppi bambini	144		
Counselor/Mediatori familiari			720
Responsabile funzioni amministrative			576

Si prevede che la funzione di coordinamento unitario e trasversale alle azioni progettuali richiede lo svolgimento di almeno 2.880 ore di servizio.

Art. 11 Requisiti professionali richiesti

Le prestazioni/interventi di cui al presente capitolato di gara dovranno essere assicurate da operatori (di ambo i sessi) in possesso di titoli di studio, qualifiche e iscrizione ad albi (laddove previste) indispensabili allo svolgimento delle funzioni richieste, adeguatamente attestate nei curricula e che la SdS si riserverà di poter verificare.

Il personale dovrà possedere esperienza almeno biennale maturata in servizi similari, da documentarsi nel curriculum vitae, oltre che essere formato per la gestione di problematiche inerenti i minori e le famiglie e motivato al lavoro educativo, di ascolto, accompagnamento, animazione.

Per il personale non di madrelingua italiana eventualmente coinvolto l'aggiudicatario dovrà assicurare un grado di conoscenza della lingua italiana compatibile con lo svolgimento delle attività previste dal capitolato.

Al personale impegnato nel servizio sono inoltre richieste le seguenti competenze:

- a) capacità relazionali
- b) capacità di lavorare in équipe con altri operatori e professionalità.

L'aggiudicatario dovrà presentare, prima della stipula del contratto, l'elenco completo del personale utilizzato per l'espletamento del servizio, ivi compreso il coordinatore tecnico del servizio stesso, con l'indicazione della qualifica, della tipologia del rapporto di lavoro, del livello contrattuale, del monte ore, dei requisiti professionali posseduti. Inoltre, dovrà essere presentato l'elenco nominativo del personale impegnato in eventuali sostituzioni dei titolari.

Ogni qual volta ci siano delle variazioni o sostituzioni nel personale utilizzato, l'aggiudicatario dovrà darne comunicazione alla stazione appaltante e garantire la sostituzione attraverso l'impiego di operatori con i requisiti richiesti ed aggiornare l'elenco, impegnandosi a mantenere lo standard prestazionale e qualitativo richiesto.

Data la particolare delicatezza del servizio concesso in appalto, l'aggiudicatario impiegherà personale di assoluta fiducia e provata riservatezza, soprattutto in relazione a notizie di cui il personale stesso venga a conoscenza. Dovrà essere fornito ogni 6 mesi certificato del casellario giudiziale così come previsto ai sensi dell'articolo 25 bis del t.u. al fine di verificare:

- l'esistenza di condanne per i reati previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale,

- l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, ovvero l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado e da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori nonché l'applicazione della misura di sicurezza del divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori.

Il personale è tenuto a rendersi disponibile a partecipare alle periodiche riunioni del servizio sociale, convocate dalla competente struttura della SdS per le verifiche previste e per quelle che si renderanno necessarie.

Gli operatori del soggetto aggiudicatario, fermo restando il rispetto delle competenze di indirizzo del committente e l'obbligo di fattiva collaborazione con quest'ultimo, prestano il loro lavoro senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente stesso.

Questi si riserva il diritto di chiedere all'aggiudicatario la sostituzione degli operatori ritenuti non idonei al servizio per comprovati motivi, da produrre in forma scritta. In tal caso l'aggiudicatario provvederà a quanto richiesto entro e non oltre 3 (tre) giorni dalla comunicazione, senza che ciò possa costituire motivo di maggior onere a carico della SdS o di interruzione del servizio.

Per l'Azione 1 si rinvia a quanto definito al precedente art. 9

Art. 12- Coordinatore del servizio

L'aggiudicatario dovrà nominare prima dell'inizio del servizio il Coordinatore Tecnico.

Il Coordinatore tecnico dovrà essere in possesso di Laurea (almeno primo livello) in servizio sociale, psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e di esperienza almeno triennale nel coordinamento di servizi similari verificabile da curriculum vitae.

Il Coordinatore tecnico risponderà della completa realizzazione del servizio affidato, dell'organizzazione del personale ed avrà il compito di tenere il collegamento con i competenti livelli operativi della stazione appaltante, con i quali concorderà incontri di verifica sull'andamento dei servizi, con cadenza almeno mensile.

Al Coordinatore compete:

- il coordinamento degli aspetti tecnico –organizzativi ed operativi del servizio;
- il raccordo con la competente struttura della SdS (direttore esecuzione contratto) e con la gestione amministrativa e contabile della SdS;
- il raccordo con eventuali altri soggetti coinvolti nei progetti educativi, per il corretto e soddisfacente svolgimento del servizio oggetto di gara;
- la stesura dei piani di lavoro del personale impiegato;
- la verifica dell'efficacia ed efficienza del servizio erogato e la qualità dell'integrazione con gli ulteriori interventi socio-educativi eventualmente attivati;
- l'eventuale adempimento, nei confronti della SdS, della Regione e degli Enti preposti a funzioni di indagine statistica, epidemiologica e sociale e dei debiti informativi relativi alle attività svolte;
- la comunicazione tempestiva alla competente struttura della SdS di eventuali variazioni nel servizio;
- la cura dei rapporti con gli operatori coinvolti nel servizio;
- la raccolta dei dati di attività, il monitoraggio costante dei servizi erogati e dei risultati ottenuti, la rilevazione delle problematiche e dei bisogni degli utenti nonché del loro grado di soddisfazione in merito al servizio prestato, la redazione dei rapporti periodici sull'andamento del servizio;
- la gestione di eventuali reclami/segnalazione di disservizi in merito al servizio prestato.

Il Coordinatore tecnico è tenuto a redigere una relazione trimestrale concernente l'andamento della gestione del servizio con l'indicazione dei risultati e delle problematiche emerse oltre ad eventuali suggerimenti per il migliore andamento della gestione del servizio.

Tutte le comunicazioni e le eventuali contestazioni sul servizio svolto da parte della SdS circa inadempienze e/o altro, saranno eseguite in contraddittorio con la persona sopra indicata e dovranno intendersi a tutti

gli effetti sollevate direttamente all'aggiudicatario stesso.

La SdS a sua volta fornirà il nominativo del proprio D.E.C., a cui il Coordinatore tecnico dovrà rivolgersi direttamente per ogni problema che dovesse insorgere nel corso dell'espletamento del contratto stesso.

L'aggiudicatario è tenuto inoltre a comunicare alla competente struttura della SdS il nominativo e i relativi recapiti del sostituto, in caso di assenza del titolare.

Il Coordinatore tecnico, o suo sostituto, è tenuto a garantire una reperibilità telefonica tramite cellulare, dal lunedì al venerdì con orario dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Per quanto concerne L'AZIONE 1 il Coordinatore diventa la figura di raccordo tra il personale impiegato ed il Referente Territoriale indicato da SDS: esso diventa responsabile del corretto svolgimento degli adempimenti richiesti dal Programma PIPPI

Per quanto concerne l'AZIONE 3, il Coordinatore assume il ruolo di Coordinatore del Centro per le famiglie così come richiesto dal Modello Condiviso

Art. 13- Sedi di svolgimento del servizio e caratteristiche dei locali

Per la gestione delle attività previste nel presente Capitolato (con particolare riferimento al Centro Affidi e al Centro per le Famiglie) SdS mette a disposizione le seguenti strutture con le modalità di seguito descritte:

- **Sede dedicata al Centro Affidi ubicato a Buggiano (PT) in Via di Falciano n. 23**

La struttura presenta le seguenti caratteristiche: si tratta di un immobile organizzato su 2 piani: al piano terra vi sono 2 stanze per gli incontri e le attività, oltre la cucina attrezzata, il bagno e ripostiglio. Al primo piano vi sono 2 stanze adatti ad uffici, la stanza per gli incontri con le famiglie ed un'altra stanza adibita a stanza per incontri protetti, oltre bagno e ripostiglio. La struttura è circondata da giardino fruibile. La struttura è dotata di luce, acqua, scarichi biologici, riscaldamento, condizionamento.

Le utenze sono intestate alla Società della Salute della Valdinievole e NON sono a carico dell'aggiudicatario. Le pulizie della struttura e la manutenzione del giardino sono a carico della stazione appaltante, come la manutenzione ordinaria e straordinaria.

I locali sono dotati del certificato di abitabilità e/o usabilità come prescritto dalla normativa vigente.

Le attrezzature ed i beni mobili siti nei locali dove verranno realizzate le attività vengono affidati al Soggetto aggiudicatario che ne diventa il consegnatario, e dovranno essere utilizzati per le attività individuate, con la diligenza del buon padre di famiglia.

Alla firma del contratto la stazione appaltante provvede a redigere un inventario dei beni allocati, e necessari allo svolgimento delle attività.

Tale inventario sarà allegato al contratto. La stazione appaltante provvederà ad aggiornare tale inventario, di volta in volta, nel momento in cui saranno implementati i suddetti beni

- **Sede dedicato a Centro per le Famiglie ubicato a Uzzano (PT) presso il Centro Polivalente Amina Nuget – Via G. Rodari, 2**

La struttura, che SDS dispone a seguito di un comodato gratuito da parte del Comune di Uzzano, presenta le seguenti caratteristiche: si tratta di immobile ubicato in Via Giovanni Rodari, 2 ad Uzzano; l'ambiente è costituito da un unico piano come registrato al Catasto Urbano Foglio n. 6 Mappale 1746.

Le spese di gestione e la manutenzione ordinaria sono a carico di Sds; quella straordinaria è in capo alla proprietà cioè al Comune di Uzzano. L'affidatario deve occuparsi delle altre spese di gestione con particolare riferimento a pulizia e vigilanza dei locali per quanto concerne il proprio utilizzo

I locali sono dotati di certificato di agibilità come prescritto dalla normativa vigente. Il loro stato di conservazione è buono

Le attrezzature ed i beni mobili siti nei locali dove verranno realizzate le attività vengono affidati al Soggetto

aggiudicatario che ne diventa il consegnatario, e dovranno essere utilizzati per le attività individuate, con la diligenza del buon padre di famiglia.

Alla firma del contratto la stazione appaltante provvede a redigere un inventario dei beni allocati, e necessari allo svolgimento delle attività.

Tale inventario sarà allegato al contratto. La stazione appaltante provvederà ad aggiornare tale inventario, di volta in volta, nel momento in cui saranno implementati i suddetti beni

- **Ulteriore sede da mettere a disposizione**

Sulla base di quanto previsto dal Modello Condiviso si precisa che il Centro può prevedere l'articolazione su più sedi al fine di rispondere ai differenti fabbisogni territoriali e di rispondere a criteri di accessibilità ed inclusività.

A tal fine si richiede la messa in disponibilità da parte dell'aggiudicatario di almeno una sede rispetto allo spazio sito a Uzzano, possibilmente dislocata fra Pieve a Nievole, Montecatini Terme e Monsummano Terme in quanto zona centrale rispetto al territorio della Valdinievole e più intensamente popolata.

La sede dovrà rispondere ai requisiti sostanziali di abitabilità/usabilità rispetto alle attività svolte con riferimento alla vigente normativa, essere in possesso delle necessarie certificazioni in materia di messa a norma, nonché ai criteri indicati nel Modello Condiviso ex art. 3 comma B) lett. 2 “*Caratteristiche fisiche delle sedi e modalità di accesso*” di seguito descritte:

Le sedi dei Centri per le famiglie dovranno essere:

- luoghi accoglienti, riconoscibili e distinti da altri servizi pubblici territoriali;
- di facile accesso e raggiungibilità nonché agibili a persone con disabilità;
- strutturati per favorire il benessere delle persone che vi sostano, per risultare confortevoli e offrire un'accoglienza personalizzata ad adulti e minori, con assenza di barriere architettoniche.

Dal punto di vista della logistica, la sede principale del Centro, deve poter disporre almeno dei seguenti spazi:

uno spazio dedicato all'accoglienza, che offra la possibilità ai genitori di accedere al centro anche con i loro figli, e sostarvi nei momenti di attesa (quindi con aree attrezzate di gioco per bambini), spazi adeguati per l'allattamento e cambio pannolino;

uno spazio dedicato a sportello di informazione, di orientamento e di segreteria – che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;

uno spazio riservato, dedicato ai colloqui individuali, di coppia o di famiglia un ambiente piacevole e confortevole in grado di garantire la necessaria riservatezza;

uno spazio interno polivalente dove realizzare le attività di gruppo per grandi e piccini, le riunioni, le conferenze, le feste;

preferibilmente *spazi esterni di condivisione e socializzazione*.

Si precisa che l'appaltatore (nel caso di messa in disponibilità di strutture non di proprietà) deve possedere idoneo titolo formale di utilizzo per tutta la durata del presente appalto (contratto di affitto, comodato ecc).

- **Orari di apertura**

I Centri svolgono un'attività prevalentemente diurna, dal Lunedì al Sabato.

Si ritiene che uno standard minimo di operatività debba essere di almeno 18 ore settimanali, con almeno una apertura serale per singola sede.

L'orario di apertura sarà oggetto di valutazione dell'offerta tecnica.

- **Modalità di utilizzo degli immobili**

L'affidatario è obbligato ad utilizzare i suddetti immobili in conformità alle attività richieste dal presente

Capitolato, per le quali – se previsto dalla normativa – deve possedere eventuale titolo autorizzativo. Sds è esonerata da qualsiasi responsabilità in ordine ad un'utilizzo difforme dei locali rispetto a quanto pattuito

L'Affidatario si obbliga a stipulare ed a mantenere per tutta la durata del contratto adeguata polizza assicurativa (infortuni ed RCT Terzi) presso Compagnia assicurativa e con congruo massimale sia per i frequentatori occasionali e abituali sia per coloro che prestano la loro opera, a qualsiasi titolo, all'interno dei locali suddetti

- **Sopralluogo**

L'affidatario può richiedere il sopralluogo nelle suddette sedi (Buggiano e Uzzano) prima della presentazione dell'offerta indirizzando apposita PEC a Società della Salute Valdinievole, con almeno 5 giorni di anticipo

Titolo III- OBBLIGHI TRA LE PARTI

Art. 14 – Obblighi ed adempimenti a carico dell'appaltatore

Sono a carico dell'aggiudicatario, oltre a quanto già richiesto espressamente:

- eventuali rimborsi al personale per le spese non programmate e/o fuori sede
- mezzi necessari per gli spostamenti del personale coinvolto;
- materiale e strumentazioni.

L'Aggiudicatario, oltre al rispetto degli obblighi di cui ai precedenti articoli, si impegna:

- ad eseguire le prestazioni contrattuali con idonea organizzazione ed autonomia aziendale ed a conformare le proprie attività alle normative comunitarie, nazionali e regionali che dovessero entrare in vigore dopo la stipula del contratto nel settore oggetto del medesimo;
- a rispettare le prescrizioni del D. Lgs. 81/2008 ed in particolare a formare il proprio personale in termini di sicurezza sul lavoro e dovrà fornire alla SdS, entro 5 giorni dalla relativa richiesta scritta, i documenti attestanti l'attività formativa effettuata nei confronti del personale impiegato;
- ad assicurare l'osservanza di tutti gli adempimenti retributivi, fiscali e contributivi nella gestione della propria attività e nei confronti del personale impiegato, corrispondenti ai livelli di inquadramento dichiarati nell'offerta;
- a garantire che il personale impiegato nel servizio svolga in modo professionale e responsabile i compiti assegnatigli, instauri rapporti cordiali con gli utenti, non accetti danaro dagli stessi a qualsiasi titolo corrisposto e collabori con gli altri professionisti;
- a definire per il personale utilizzato nel servizio un'adeguata programmazione della formazione e dell'aggiornamento professionale, garantendone la partecipazione. Qualora la stazione appaltante organizzi iniziative di formazione o aggiornamento sulle materie connesse all'oggetto del presente appalto, l'aggiudicatario, se richiesto, è tenuto ad assicurare la partecipazione del proprio personale in orario extra servizio e senza ulteriori oneri per il committente
- ad assicurare la reperibilità del Coordinatore, comunicandone preventivamente ogni assenza superiore a 3 giorni consecutivi;
- a sostituire il Coordinatore assente dal lavoro per un periodo di tempo superiore a 10 giorni lavorativi consecutivi;
- a sostituire tempestivamente il personale assente, comunicando gli avvicendamenti di durata superiore a 30 giorni consecutivi fin dall'inizio del relativo incarico e fornendo contestuale motivazione di quelli definitivi;

- a sostituire in modo definitivo, entro 15 giorni dalla motivata richiesta, i lavoratori che non rispettino tutte le condizioni e prescrizioni contemplate nel presente capitolato, che abbiano più volte dimostrato di non essere adeguati all'incarico loro attribuito, che si siano resi responsabili di gravi negligenze, scorrettezze o azioni dolose nei confronti degli utenti, nonché di coloro che abbiano tenuto comportamenti lesivi dell'immagine della SdS;
- a consegnare la documentazione atta a dimostrare l'idoneità lavorativa, i titoli e l'esperienza professionale di coloro che dovessero subentrare in modo continuativo o definitivo entro 5 giorni dalla sostituzione;
- a collaborare con la SdS nella gestione degli eventuali reclami delle famiglie;
- a dimostrare la regolarizzazione annua della propria posizione assicurativa entro la data di scadenza della/e polizza/e nel caso di pagamento frazionato del/i premio/i;
- a rendere nota ogni significativa modifica della propria struttura d'impresa e del proprio organigramma sociale;
- a comunicare tempestivamente l'eventuale perdita da parte propria o dei soggetti specificati all'art. 8 anche di uno solo dei requisiti imposti dalla legge per l'acquisizione ed il mantenimento di una pubblica commessa;
- a garantire la ottimale gestione e conduzione delle sedi/locali dove viene svolto il servizio sia a tutela del personale impiegato sia degli utenti, premunendosi di comunicare tempestivamente alla stazione appaltante qualsiasi criticità in ordine allo stato delle strutture concesse (Centro Affidi di Buggiano e CPF di Uzzano)
- garantire il mantenimento delle condizioni di abitabilità e/o usabilità dei locali del CPF messi a disposizione e la loro rispondenza alla normativa vigente per tipologia di attività svolta;

Per quanto concerne le modalità di rendicontazione dei servizi si precisa quanto segue:

L'aggiudicatario dovrà predisporre report semestrali di carattere quanti-qualitativo, avendo cura di caratterizzare soprattutto il report annuale per un elevato livello di efficacia comunicativa.

Il debito informativo e la collaborazione nella gestione di GePI e/o eventuali altre piattaforme indicate dalla Società della Salute devono essere assolti anche favorendo la collaborazione nella predisposizione di dati utili al monitoraggio fisico delle attività.

I report devono contenere dati specifici e d'insieme riferiti alle singole azioni progettuali.

Le modalità di rendicontazione e di fatturazione dovranno seguire indicazioni e disposizioni che saranno fornite dalla Società della Salute in relazione ai fondi di provenienza delle risorse economiche impiegate, successivamente all'aggiudicazione del servizio.

Per l'**AZIONE 1 in quanto finanziamenti PNRR** l'aggiudicatario è obbligato a collaborare con la Società della Salute Valdinievole e a rispettare tutte le indicazioni operative collegate a norme di legge o regolamentari o a circolari emanate a livello statale/europeo in merito ai finanziamenti PNRR.

Le attività svolte dovranno essere consuntivate mensilmente dall'aggiudicatario in un "rendiconto attività" che dovrà essere sottoposto all'approvazione del committente.

Art. 15 – Clausola sociale e revisione prezzi

Qualora a seguito della procedura di gara si verificasse un cambio di gestione nel servizio in oggetto (per quanto concerne l'Azione 2), l'appaltatore subentrante dovrà prioritariamente assumere a condizioni non inferiori a quelle già riconosciute, qualora disponibili, i lavoratori addetti a tale servizio che già vi erano

adibiti, a patto che il loro numero e la loro qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione d'impresa prescelta dall'appaltatore subentrante.

Detta clausola dovrà essere sottoscritta in sede di produzione di offerta economica per la procedura d'appalto in oggetto, in applicazione dell'articolo 100, comma 2, del Codice. La stazione appaltante resterà estranea alla concreta applicazione della clausola in oggetto e non provvederà al rilascio di valutazioni e certificazioni preordinate all'applicazione della presente clausola. Le valutazioni necessarie alla concreta applicazione, sono di esclusiva competenza dell'appaltatore subentrante

Si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 del Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, agli art. 206 e 208 del D.Lgs. n. 50/2016 e per il resto, l'art. 1664 del Codice Civile.

Art. 16- Obblighi e compiti di SDS

Sono attività della SdS Valdinievole, comuni a tutte le azioni previste nel presente capitolato:

- attività di indirizzo e controllo delle azioni svolte e delle prestazioni erogate
- raccordo con servizi territoriali e specialistici, soggetti del consorzio, enti locali, soggetti istituzionali
- raccordo con enti del terzo settore coinvolti nelle misure di prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini e nella valorizzazione delle capacità genitoriali
- promozione dell'integrazione del servizio con altre misure ed azioni comunitarie, nazionali, regionali e locali
- monitoraggio e valutazione del servizio

Sono a carico della SdS la messa a disposizione degli spazi del Centro Affidi ubicato a Buggiano (PT) in Via di Falciano n. 23 e del Centro Polivalente Amina Nughet con sede a Uzzano per la realizzazione di un Centro per le Famiglie come precisato nei precedenti articoli

In relazione alle AZIONI 1 la SdS svolgerà inoltre le funzioni ad essa attribuite dalla legge ad ogni ATS nella gestione del progetto PIPPI

In relazione in particolare alla AZIONE 2 e 3 (Centro Affidi ed Educativa Familiare) la Sds assume la funzione di:

- rilevare ed analizzare il bisogno;
- definire i criteri e la programmazione degli interventi;
- elaborare il progetto individuale per ogni singolo minore in relazione alla sua partecipazione alle attività del presente servizio, con indicata la frequenza di partecipazione, gli obiettivi da raggiungere, ecc... e predisposizione scheda segnalazione per accesso, oltre a prevedere termine inizio e conclusione;
- verificare l'andamento del progetto attraverso riunioni trimestrali di verifica sul servizio affidato;
- verificare i progetti individualizzati;
- coordinare i rapporti sia fra i diversi servizi della Zona/SdS, sia con gli Enti del territorio coinvolti (Istituzioni Scolastiche, Comuni, Terzo Settore, ecc...)

Art. 17 – Verifiche di conformità sull'esecuzione del servizio

Alla stazione appaltante compete controllare la corretta esecuzione del servizio e dell'esatto adempimento degli obblighi posti in capo all'impresa aggiudicataria; in particolare:

- verificare efficienza ed efficacia;
- valutare i risultati complessivi;
- eseguire accertamenti su prodotti, attrezzature e macchinari impiegati per il servizio al fine di verificare la rispondenza a quanto dichiarato in offerta in riferimento alla tipologia del prodotto, modalità di conservazione ed impiego ecc.;
- accertare l'applicazione da parte dei dipendenti dell'Impresa aggiudicataria delle norme antinfortunistiche e in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, fermo restando la responsabilità

dell'Impresa aggiudicataria stessa in merito all'osservanza delle medesime.

Il personale dell'Impresa aggiudicataria non deve interferire sulle procedure di controllo della Stazione appaltante. All'impresa aggiudicataria è riconosciuto il diritto di effettuare e di richiedere ulteriori specifici momenti di verifica su problemi o questioni pertinenti al servizio prestato.

Nell'ambito del principio generale di cooperazione, l'impresa aggiudicataria ha la responsabilità di provvedere a segnalare al Responsabile della Stazione appaltante ogni problema sorto nell'espletamento del medesimo, con particolare riferimento a quanto possa riuscire di ostacolo al conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali e specifici dell'attività prestata inerenti all'oggetto del presente capitolato.

La competente struttura della SdS ha facoltà inoltre di promuovere indagini conoscitive sulla qualità ed uniformità degli interventi e sul personale impiegato per l'espletamento dello stesso; si riserva inoltre la più ampia ed insindacabile facoltà di richiedere all'aggiudicatario l'adeguamento del servizio nel modo che riterrà più opportuno per esigenze connesse all'ottimizzazione dello stesso.

Per l'Azione 1 trattandosi di oggetto contrattuale che non consente la verifica per la totalità delle prestazioni contrattuali al termine del contratto, il committente effettuerà controlli nel corso del periodo di vigenza contrattuale con modalità idonee a garantire la verifica dell'esecuzione.

Al termine del contratto, il committente rilascerà comunque il certificato di verifica di conformità qualora risulti che il fornitore ha regolarmente eseguito le prestazioni contrattuali, nel rispetto di quanto previsto all'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.

Titolo IV - PROCEDURA DI GARA

Art. 18 -Procedura di gara

Trattandosi di un appalto di servizi di cui al Capo II del Codice Appalti "Appalti di servizi sociali e altri servizi nei settori ordinari", e di cui all'allegato IX, disciplinato ex art. 142 e segg. del medesimo decreto, il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3 lett. a) del Codice Appalti – D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Art. 19 -Criteri di scelta del contraente e aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo, sulla base dei seguenti elementi:

-qualità dell'offerta tecnica- qualitativa, fino ad un massimo di 80 punti

-offerta economica, fino ad un massimo di 20 punti.

I punteggi sopra indicati saranno attribuiti secondo i seguenti criteri:

A) CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA (PUNTI 80/100)

L'offerta dovrà caratterizzarsi per capacità di sintesi, chiarezza espositiva, integrazione tra le varie azioni progettuali, riuscendo ad approfondire adeguatamente concetti, analisi, proposte e descrizioni, in massimo 15 pagine in formato A4- carattere TimesNewRoman 12

L'offerta dovrà contenere le seguenti sezioni: contesto, proposta di servizio, multi-professionalità, capacità organizzativa, servizi migliorativi.

Potranno essere allegati: infografiche, rappresentazioni grafiche, mappe concettuali, studi, foto, lettere di adesione/sostegno, accordi/titoli di utilizzo/proprietà di sedi/locali.

Dovranno essere allegati i cv delle risorse umane

Gli 80 punti a disposizione verranno assegnati sulla base delle modalità di seguito riportate:

Elementi della proposta progettuale		Oggetto di valutazione	Punteggio massimo
Approccio al tema oggetto dell'Appalto	Contesto, inquadramento generale, analisi e visione	Capacità di analisi di dati; chiavi di lettura ed interpretazione. Capacità di individuare punti di forza e di debolezza del sistema attuale. Conoscenza delle principali politiche, misure ed azioni in materia di vulnerabilità famiglie/bambini e sostegno alla capacità genitoriale	4
Proposta	Innovazione, Integrazione. Capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini e di collaborare coi servizi	Proposta progettuale dettagliata, fasi e attività, sostenibilità, capacità di integrazione tra le azioni del progetto	24
	Reti, adesioni, sostegni.	Rapporti con associazioni, ETS, Istituti Scolastici, organismi formativi. Possibili interazioni con altri progetti, misure e programmi	
	Impatto	Monitoraggio, verifiche e valutazione Indicatori e strumenti	
Multi-professionalità	Risorse umane	Cv completi, in numero adeguato a gestire il servizio e non eccedente la proposta organizzativa	24
	Conoscenze e competenze metodologiche	Sintesi cv con evidenza: titolo studio, iscrizione ad albi, formazione ed esperienze in materie oggetto dell'appalto, tra cui in particolare mettere in risalto: - esperienza documentata di lavoro con metodologia PIPPI; - formazione metodologia PIPPI; - in assenza di esperienza e/o formazione svolta, disponibilità a formarsi nella metodologia PIPPI.	
	Prevenzione e gestione del turn over	Cv di possibili "riserve"	
Capacità organizzativa	Sedi messe a disposizione del progetto e modalità di gestione	Piano di gestione e capacità di accoglienza (con specifica del personale dedicato), orari di apertura, ubicazione sul territorio, titolo d'uso, rispondenza a criteri di raggiungibilità ed inclusività, dotazione strumentale	20
	Piano di comunicazione e promozione	Congruità e capillarità delle azioni rispetto agli obiettivi dati; innovatività ed efficacia comunicativa della proposta (strumenti, stile comunicativo, quantità/tipologia eventi, ecc.)	
Servizi migliorativi	Capacità di implementare il servizio in maniera concreta	Elementi di rafforzamento e sperimentazione di carattere quantitativo a livello di sistema, azioni e attività	4

Clausola premiale ex art.47 c.5 L. 108/2021	Assenza verbali di discriminazione di genere		4
---	--	--	---

Il punteggio assegnato per ogni elemento o sub-criterio indicato sopra sarà ottenuto moltiplicando il numero massimo attribuibile all'elemento o sub-criterio medesimo, per un coefficiente compreso tra 0 e 1 stabilito nel seguente modo:

Valore Coefficiente Criteri di giudizio

OTTIMO 1,00

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto molto significativo, qualificante ed esaustivo rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

BUONO 0,80

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto significativo e rilevante rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

SUFFICIENTE 0,60

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto sufficientemente efficace rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

PARZIALMENTE ADEGUATO 0,40

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto parzialmente adeguato rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

INSUFFICIENTE 0,20

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto poco pertinente e di scarsa rilevanza rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

NON VALUTABILE 0,00

L'elemento oggetto di valutazione è ritenuto del tutto non significativo rispetto a quanto indicato e richiesto dal presente Capitolato Speciale.

Il coefficiente applicato è determinato dalla media aritmetica dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

Il punteggio complessivo per l'offerta tecnica verrà ottenuto dalla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni singolo elemento o sub-criterio, come sopra determinato.

L'offerta tecnica che non otterrà il punteggio minimo di 48 punti sugli 80 disponibili non verrà ammessa alle fasi successive.

Il giudizio della commissione sarà basato unicamente sui dati e sugli elementi disponibili e ricavabili dalla documentazione presentata a corredo dell'offerta con esclusione di qualsiasi ipotesi di integrazione, in quanto significherebbe di fatto violare la par-condicio a favore di un partecipante.

Gli elaborati componenti l'offerta non potranno essere integrati successivamente; la commissione di gara potrà chiedere unicamente chiarimenti interpretativi, per iscritto e con riguardo unicamente a notizie, dati e informazioni già presenti nella documentazione presentata, che non siano immediatamente intelligibili e che dovranno essere forniti per iscritto entro cinque giorni dalla richiesta.

B) OFFERTA ECONOMICA (punti massimo 20/100)

Il punteggio attribuito alle offerte economiche avverrà tramite la seguente formula:

$$PE = PE_{\max} \times \frac{P_{\min}}{P_o}$$

dove:

- P_o = Prezzo offerto dal singolo concorrente
- PE_{\max} = Punteggio economico massimo assegnabile
- P_{\min} = Prezzo più basso offerto in gara

Aggiudicazione definitiva

L'aggiudicazione definitiva sarà disposta con apposito atto della SUA della Provincia di Pistoia.

L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo determinato dalla somma tra punteggio ottenuto dell'offerta tecnica e punteggio dell'offerta economica

La SdS Valdinievole anche ad avvenuta aggiudicazione definitiva si riserva la firma del contratto ai sensi dell'art. 92 comma 3 e 4 del D. Lgs. 159/2011, relativamente alle informazioni prefettizie di cui alle vigenti disposizioni antimafia, e di recedere dallo stesso in base all'esito dei controlli.

Art. 20 -Requisiti di partecipazione (generali e speciali)

Requisiti generali

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti indicati nell'art. 45, D. Lgs. 50/2016, alla cui disciplina si rinvia direttamente, fatti salvi i limiti ivi espressamente indicati.

Sono ammesse a partecipare le imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione Europea secondo quanto stabilito dagli articoli 45, commi 1 e 83 comma 3 del D. Lgs. 50/2016, le quali dimostreranno l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione alla presente gara in base alla disciplina delineata dalle predette norme, presentando una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore.

Sono altresì ammesse a partecipare:

- le cooperative sociali o i consorzi di cooperative sociali iscritte nella sezione A o C dell'albo regionale toscano istituito con L.R.T. 87/97;
- le cooperative sociali o i consorzi di cooperative sociali iscritte in altro albo regionale ai sensi della L. 381/1991 ove istituito;
- le cooperative sociali o i consorzi di cooperative sociali con sede legale in Regioni che ancora non dispongono di detto albo, purché in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'albo della Regione Toscana, fatta eccezione per l'obbligo di sede legale nella Regione Toscana.

Per partecipare occorre:

- a) Inesistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80, D.Lgs. 50/2016;
- b) Iscrizione nel registro delle imprese presso la competente C.C.I.A.A. con oggetto sociale compatibile con l'oggetto dell'appalto;

- c) Divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla medesima gara in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ex art. 48, comma 7, D. Lgs. 50/2016;
- d) Operare stabilmente nel settore oggetto di appalto (per gli operatori economici);
- e) Conformità del servizio oggetto di affidamento alle finalità statutarie della cooperativa sociale (solo per le cooperative sociali);
- f) Ulteriore condizione ostativa alla partecipazione di cui all'art. 53, comma 16-ter, d. lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012: *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (...) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati ad essi riferiti”*;
- g) di essere a conoscenza che gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 62/2013 trovano applicazione anche nei confronti dell'aggiudicatario e dei propri collaboratori.

Essendo l'Azione 1 correlata a finanziamenti PNRR si indicano di seguito requisiti di partecipazione obbligatori che devono essere posseduti dall'operatore economico a pena di esclusione così come previsti dall'art. 47 del DL n.77/2021 convertito nella Legge n. 108/2021:

- Se l'operatore economico occupa oltre 50 dipendenti dovrà produrre, al momento di presentazione della domanda di partecipazione copia dell'ultimo RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE redatto con cadenza biennale in conformità al DM 3 maggio 2018 e all'art. 46, D. Lgs. 198/2006
- Se l'operatore economico occupa un numero pari o superiore a 15 dipendenti e fino a 50 si impegna, già al momento della presentazione della domanda di partecipazione, a produrre al committente, in caso di aggiudicazione ed ENTRO SEI MESI DALLA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO la RELAZIONE DI GENERE SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE maschile e femminile ex art. 47, comma 3, D.L. 77/2021, convertito con modificazioni nella L. 108/2021
- L'operatore economico, sia che occupi un numero pari o superiore a 15 dipendenti e fino a 50, sia che occupi più di 50 dipendenti oltre a rendere, già al momento di presentazione della domanda di partecipazione, la dichiarazione di cui all'art. 80, comma 5, lett. i), D.Lgs. 50/2016, dovrà dichiarare altresì di impegnarsi a produrre al committente, ENTRO 6 MESI DALLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO (art. 47, 3-bis, D.L.77/2021) la DICHIARAZIONE che attesti il rispetto dell'obbligo di cui all'art 17, L. 68/99, che consiste nella dichiarazione resa dal legale rappresentante con cui attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità [in combinato disposto con l'art. 80, co. 5, lett. i), D. Lgs. 50/2016];

Tutti gli operatori economici, IN SEDE DI PARTECIPAZIONE, indipendentemente dal numero dei dipendenti occupati nella propria azienda (art. 47, co. 4, D.L. 77/2021; Decreto 7 dicembre 2021 – Linee Guida) dovranno dichiarare di essere in regola, al momento della presentazione dell'offerta, *con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68*

Ai sensi del comma 7, art. 47 del D.L. 77/2021 convertito in Legge 108/2021 e della Delibera ANAC n. 122 del 16/03/2022, considerata la particolare natura del servizio, la necessità di utilizzare personale in possesso di esperienza e/o di formazione specifica e in possesso di particolari abilitazioni professionali, vengono derogate le disposizioni, di cui al comma 4 art. 47 del D.L. 77/2021, afferenti all'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile per le pari opportunità generazionali e di genere, nonché per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Requisiti di idoneità professionale:

b1) iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo delle imprese artigiane presso la CCIAA ovvero ad analogo registro dello Stato di appartenenza per categoria di attività afferente l'oggetto di gara;

b2) se cooperativa o consorzio di cooperative, iscrizione, ai sensi del D.M. 23.6.2004, anche all'Albo delle società cooperative istituito presso il Ministero delle Attività produttive o secondo le modalità vigenti nello Stato di residenza;

b3) se cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali, iscrizione anche ad Albi regionali, istituiti ai sensi dell'art. 9 della L. 381/1991, o possesso dei requisiti necessari per l'ammissione a tali Albi.

I requisiti, in caso di:

consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e fra imprese artigiane e consorzi stabili, dovranno essere posseduti dal consorzio e dal soggetto consorziato indicato come esecutore;

raggruppamento di imprese e consorzi ordinari di concorrenti in forma associata, dovranno essere posseduti da tutte le imprese raggruppate, consorziate e da tutti i soggetti associati;

Capacità tecnica e professionale:

Si richiede di aver svolto con esito positivo nell'ultimo triennio (2020-2022) servizi analoghi a quelli oggetto del presente Appalto in favore di pubbliche amministrazioni e/o aziende private per un fatturato di almeno € 1.000.000,00 iva esclusa. A tal scopo dovranno essere indicate le attività svolte con indicazione dei destinatari delle prestazioni (pubblici/privati), del compenso percepito (iva esclusa), dei beneficiari diretti, delle principali azioni svolte, della durata (n° di mesi) e del periodo di svolgimento (dal al), oltre che dei fondi/fonti di finanziamento di ciascun servizio, da cui desumere la conoscenza delle regole di funzionamento, di rendicontazione e di collaborazione nello scambio di flussi informativi necessarie per la corretta gestione ed ammissibilità delle spese

Il requisito, in caso di:

- consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e fra imprese artigiane, dovrà essere posseduto dal consorzio;
- consorzi stabili, dovrà essere posseduto dal consorzio ovvero dal soggetto consorziato indicato come esecutore;
- raggruppamento di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, dovrà essere posseduto da ogni impresa raggruppata nella misura percentuale almeno corrispondente alla quota di esecuzione dichiarata; l'impresa mandataria in ogni caso deve possedere tale requisito almeno in misura maggioritaria; resta inteso che il requisito richiesto deve essere posseduto cumulativamente ed interamente dal raggruppamento di imprese o dal consorzio.

Requisiti di capacità economica e finanziaria

Si richiede di avere un fatturato complessivo nel triennio 2020/2022 di almeno € 2.000.000,00.

I requisiti in caso di:

- consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e fra imprese artigiane e consorzi stabili, essi dovranno essere posseduti dal consorzio;
- raggruppamento di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, essi dovranno essere posseduti dal raggruppamento e dai consorzi.

TITOLO V - STIPULA CONTRATTO E ALTRI ONERI

Art. 21- Firma del Contratto

Il contratto tra la Società della Salute e l'aggiudicatario sarà redatto nella forma di scrittura privata e sarà soggetto a registrazione. Tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti la stipula, la scrittura, i bolli e la registrazione del contratto, ivi incluse le eventuali variazioni in corso di esecuzione e ferme restando le agevolazioni previste per le ONLUS, saranno a carico della ditta aggiudicataria.

La firma del contratto deve avvenire al massimo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario. All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.

Ove tale termine non venga rispettato dall'Appaltatore, senza giustificati motivi, la SdS Valdinievole potrà dichiararne la decadenza, senza bisogno di messa in mora, fatto salvo il rimborso da parte dello stesso di ogni danno subito dalla SdS e delle spese relative alle procedure di gara.

Nel caso di cui al comma precedente, la SdS Valdinievole procederà all'aggiudicazione a favore dell'impresa seconda classificata, previa verifica dei requisiti necessari.

Art. 22 –Cauzioni

L'offerta presentata in sede di gara deve essere corredata da una garanzia provvisoria di valore pari al 2% dell'importo base relativo all'intero periodo di durata dell'appalto da prodursi nella forma di cauzione o fideiussione a scelta del concorrente, ai sensi e in conformità dell'art. 93 del decreto legislativo n. 50/2016, e ss.mm.ii., al quale si rinvia per la costituzione della garanzia medesima. Prima della stipula del contratto il gestore è tenuto a produrre una garanzia definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale da costituirsi a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione ai sensi dell'art. 103 del decreto legislativo n. 50/2016, e ss.mm.ii., al quale si rinvia per ogni relativo adempimento.

La cauzione verrà utilizzata con le modalità e per gli scopi previsti dall'art. 103 del Codice Appalti, a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni medesime.

Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione delle penali, o per qualsiasi altra causa, l'aggiudicatario dovrà mantenere l'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto e dovrà reintegrarla man mano che su di essa la SdS operi prelievi per fatti connessi con l'esecuzione del contratto stesso. Ove ciò non avvenga entro il termine di quindici giorni dalla lettera di comunicazione a riguardo, la SdS Valdinievole ha la facoltà di risolvere il contratto con le conseguenze previste per i casi di risoluzione dello stesso.

La durata di tale garanzia dovrà essere prolungata in caso di rinnovo e/o proroga del servizio.

Lo svincolo verrà autorizzato dal Responsabile Unico del Procedimento della SdS Valdinievole.

Art. 23- Responsabilità e coperture assicurative

L'aggiudicatario si assume ogni responsabilità per casi di infortuni e danni arrecati alla SdS Valdinievole ed a terzi in dipendenza di manchevolezze o di trascuratezze commesse durante l'esecuzione della prestazione contrattuale.

L'aggiudicatario provvede ad assicurare se stesso ed il personale impegnato per la responsabilità civile verso i terzi, per qualsiasi evento o danno che possa causarsi, esonerando espressamente la SdS Valdinievole da qualsiasi responsabilità per danni o incidenti, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto della convenzione.

A tale scopo l'aggiudicatario si impegna a stipulare, con una primaria Compagnia di Assicurazione, una polizza RCT/RCO nella quale venga esplicitamente indicato che la SdS Valdinievole debba essere

considerata “terzi” a tutti gli effetti, per un massimale non inferiore a 1.500.00,00 Euro per ogni evento e/o danno.

La predetta polizza dovrà essere contratta esclusivamente per i servizi oggetto del presente appalto: si sottolinea che non verranno accettate polizze “generiche” di cui l’impresa sia già in possesso per la sua attività.

Dovrà essere stipulata anche polizza R.C. personale di tutti gli addetti all’attività, siano essi dipendenti o meno dell’impresa.

L’Affidatario si obbliga a stipulare ed a mantenere per tutta la durata del contratto adeguata polizza assicurativa (infortuni ed RCT Terzi) presso Compagnia assicurativa e con congruo massimale sia per i frequentatori occasionali e abituali sia per coloro che prestano la loro opera, a qualsiasi titolo, all’interno dei locali di svolgimento delle attività

A pena improcedibilità alla stipulazione del contratto per fatto addebitabile all’aggiudicatario, in occasione della stipulazione del contratto, l’aggiudicatario dovrà presentare copia conforme delle polizze sottoscritte.

Resta inteso che, in caso di mancato deposito della polizza, la stazione appaltante procederà alla revoca dell’aggiudicazione, all’incameramento della cauzione e all’aggiudicazione al secondo classificato.

La durata delle suddette assicurazioni dovrà essere prolungata in caso di ripetizione e proroga del servizio.

Art. 24- Penalità

A seguito di disservizi o inadempimenti rispetto alle prescrizioni del presente capitolato, non imputabili alla SdS o causate da forza maggiore o da caso fortuito, l’aggiudicatario potrà essere soggetto al pagamento di penali.

In caso di inadempimento sono stabilite le penali che seguono:

- in caso di grave ritardo nella attivazione dei servizi oggetto del capitolato tecnico, la SdS applicherà al fornitore una penale pari a € 500,00 (cinquecento/00), IVA esclusa, per ogni evento;
- in caso di intervento socio/educativo inadeguato o comportamento non conforme rispetto a quanto stabilito dal presente capitolato e dall’offerta tecnica, o per ogni altra violazione imputabile agli operatori nei confronti dell’utenza, la SdS applicherà al fornitore una penale pari a € 500,00 (cinquecento/00), IVA esclusa, per ogni evento;
- in caso di mancato inizio dell’esecuzione del contratto la SdS applicherà al fornitore una penale pari a € 2.000,00 (duemila/00), IVA esclusa, per ogni giorno di ritardo;
- per il reiterato mancato rispetto degli altri obblighi previsti dal presente capitolato o dall’offerta di gara, riguardanti, ad esempio, l’alimentazione dei flussi informativi della SdS, le norme di igiene e sicurezza sul lavoro, o le norme sulla protezione dei dati personali, sarà applicata una penalità pari a € 1.000,00 (mille/00), IVA esclusa, per ogni evento.

L’applicazione delle penali sarà preceduta da regolare e tempestiva contestazione dell’inadempienza tramite e-mail all’indirizzo di posta elettronica fornito dall’aggiudicatario, o tramite PEC.

L’aggiudicatario avrà facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre sette giorni dal ricevimento della contestazione; la SdS Vdn, valutate le osservazioni formulate dall’aggiudicatario, decide in merito all’applicazione delle penali, procedendo alla formale comunicazione dell’esito della procedura tramite posta elettronica o tramite PEC.

Le contestazioni formalizzate dalla SdS Vdn, inibiscono, fino a completa definizione, il diritto al

pagamento delle relative fatture.

La penale applicata sarà oggetto di nota di credito di pari importo emessa dall'aggiudicatario.

È in ogni caso fatta salva la facoltà di chiedere la risarcibilità dell'ulteriore danno, nonché la risoluzione del rapporto contrattuale.

L'aggiudicatario potrà essere oggetto di penali in caso di mancato adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 47 comma 6 del DL 77/2021. Le penali, in questo caso, saranno commisurate alla gravità della violazione e saranno improntate ad un criterio di proporzionalità nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Art. 25 – Cause di risoluzione

Le parti convengono che, oltre a quanto genericamente previsto dall'art. 1453 del Codice Civile per i casi di inosservanza delle obbligazioni contrattuali ed alle inosservanze specificate negli articoli precedenti, costituiscono motivo per la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, i seguenti eventi:

- mancata avvio del servizio;
- interruzione del servizio senza giusta causa;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, dei regolamenti, del CCNL e degli obblighi del presente Capitolato;
- per la mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte della SdS Vdn;
- per la mancata proroga della validità della cauzione entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte della SdS Vdn in caso di rinnovo o proroga del contratto;
- qualora le transazioni relative al presente appalto, in qualunque modo accertate, siano state eseguite senza avvalersi di banche o della Poste Italiane SpA, ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010;
- qualora le Informazioni Antimafia di cui all'art. 4 D. Lgs. 6.09.2011 n. 159, così come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161, abbiano dato esito positivo.

Il contratto cesserà la sua efficacia nei seguenti casi:

- in caso di cessazione dell'attività oppure in caso di concordato preventivo, di fallimento, di stati di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'aggiudicatario, o nel caso in cui prosegua la propria attività sotto la direzione di un curatore, un fiduciario o un commissario che agisce per conto dei suoi creditori, oppure entri in liquidazione;
- allorché si manifesti qualunque altra forma di incapacità giuridica che ostacoli l'esecuzione del contratto di appalto;
- allorché sia stata pronunciata una sentenza definitiva per un reato che riguardi il comportamento professionale della ditta;
- qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dalla ditta nel corso della procedura di gara ovvero, nel caso in cui vengano meno i requisiti minimi richiesti per la regolare esecuzione del contratto;
- qualora l'aggiudicatario ceda il contratto;
- qualora l'aggiudicatario subappalti il servizio;
- abbandono dell'appalto, salvo che per cause di forza maggiore;
- motivi di pubblico interesse;
- impiego di personale non dipendente dall'appaltatore;
- cancellazione dell'appaltatore dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali ovvero perdita dei requisiti previsti dal bando di gara;
- qualora venga sciolto l'eventuale Raggruppamento temporaneo di imprese o il Consorzio ordinario;
- qualora avvenga l'ampliamento del Raggruppamento temporaneo di imprese o del Consorzio

ordinario, oppure la sostituzione anche di una sola delle imprese associate, salvo quanto previsto all'art. 48 – commi 17 e 18 – del Codice Appalti;

In tutti i casi previsti nella normativa citata il Responsabile Unico del procedimento, in coordinamento con il Direttore della Esecuzione del Contratto, se previsto, provvede ad istruire, nei casi ritenuti opportuni, motivata e documentata proposta di risoluzione contrattuale. Tale proposta sarà inviata alla Direzione della SdS Vdn che potrà procedere alla risoluzione, anche parziale, del contratto in essere.

Ferme le modalità istruttorie appena descritte e laddove non diversamente previsto nelle norme sopra citate, ai sensi dell'art.1453 del cod. civ., previa diffida scritta ad adempiere entro il termine di 15 giorni, decorso inutilmente il contratto si intende risolto di diritto nelle seguenti fattispecie:

- l'aggiudicatario non dia inizio all'erogazione del servizio alla data stabilita nel contratto;
- l'aggiudicatario non esegua il servizio in modo strettamente conforme alle disposizioni del contratto di appalto;
- l'aggiudicatario non impieghi personale e/o attrezzature e/o con i requisiti concordati;
- l'aggiudicatario non si conformi entro un termine ragionevole all'ingiunzione della SdS Vdn di porre rimedio a negligenze o inadempienze contrattuali che compromettano gravemente la corretta esecuzione del contratto di appalto nei termini prescritti;
- l'aggiudicatario si renda colpevole di frode e/o grave negligenza e per mancato rispetto degli obblighi e delle condizioni previste nel contratto, dopo l'applicazione delle penalità;
- l'aggiudicatario si renda colpevole dell'utilizzo improprio delle sedi messe a disposizione dalla SdS;
- l'aggiudicatario si renda colpevole della mancata e tempestiva comunicazione ad Sds circa lo stato pregiudizievole/carente dei locali messi a disposizione da Sds /sedi di Uzzano e di Buggiano) in rapporto all'attività praticate dal gestore, con particolare riferimento a situazioni che possano pregiudicare la sicurezza e la salute di personale e utenti;
- l'aggiudicatario o il personale impegnato percepiscano somme di denaro o altro, a qualunque titolo offerto dagli utenti del servizio;
- l'aggiudicatario sospenda l'esecuzione del contratto per motivi imputabili allo stesso;
- l'aggiudicatario rifiuti o trascuri di eseguire le indicazioni della SdS;
- l'aggiudicatario non osservi gli impegni e gli obblighi assunti con l'accettazione del presente capitolato in tema di comportamento trasparente per tutta la durata del presente appalto;
- si verifichino disservizi e/o inadempimenti di tipo grave e/o continuativo e reiterato che abbiano dato luogo all'applicazione di sanzioni;
- si verifichino gravi inadempienze quali la violazione degli obblighi relativi al trattamento giuridico - economico del personale, la violazione delle norme di sicurezza nell'esecuzione del servizio, frode o altro;
- l'aggiudicatario risulti aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte, delle tasse o dei contributi previdenziali;
- si verifichino alcune delle violazioni previste dall'art. 80 del D. Lgs. n.50/2016;
- si verifichino alcune delle condizioni previste dall'art. 108 del D. Lgs. n.50/2016.

In caso di risoluzione del contratto, per una delle sopra indicate cause, la SdS Vdn si riserva la facoltà di incamerare a titolo di penale e di indennizzo l'intera cauzione definitiva prestata dal soggetto aggiudicatario, salvo il risarcimento del maggior danno, nessuno escluso, per l'affidamento a terzi del servizio.

Nessun indennizzo è dovuto al soggetto aggiudicatario inadempiente.

L'esecuzione in danno non esime l'aggiudicatario dalla responsabilità civile e penale in cui lo stesso possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

Ai sensi dell'art. 140 del D. Lgs. 163/2006 e del D. Lgs 50/2016, in caso di risoluzione contrattuale la SdS Vdn potrà procedere allo scorrimento della graduatoria alle condizioni ivi previste.

Art. 26 - Sospensione o conclusione anticipata del servizio

La sospensione temporanea o l'anticipata conclusione del servizio dovute a cause di forza maggiore o a motivi di pubblico interesse non comporteranno alcun addebito di responsabilità nei confronti dei contraenti, purché gli stessi effettuino tempestive comunicazioni reciproche nell'esclusivo interesse degli utenti.

Qualora gli eventi suddetti conseguano a provvedimenti emanati dalla SdS, l'Aggiudicatario non avrà diritto ad ottenere compensi per le attività non svolte e non potrà chiedere rimborsi, né risarcimento danni, né accampare alcuna pretesa in merito.

Resta tuttavia inteso che, l'aggiudicatario non può sospendere il servizio con sua decisione unilaterale, in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con la SdS Vdn. L'illegittima sospensione del servizio costituisce inadempienza contrattuale grave e tale da motivare la risoluzione di diritto del contratto (art. 1456 c.c.). In tale ipotesi, restano a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

Art. 27- Risoluzione del contratto su iniziativa dell'Appaltatore

L'Aggiudicatario, con motivata comunicazione da inoltrare alla SdS tramite lettera raccomandata o PEC con un preavviso di almeno 60 giorni, può risolvere il contratto nel caso del manifestarsi di condizioni non previste che comportino eccessiva onerosità delle prestazioni e/o per il verificarsi di eventi straordinari ad esso non imputabili così come disposto dall'art. 1467 del Codice Civile.

Art. 28 – Subappalto e cessione del credito

E' vietato subappaltare o comunque cedere a terzi in tutto o in parte i servizi oggetto del presente capitolato.

E' ammessa la cessione dei crediti maturati dall'appaltatore nei confronti dell'Amministrazione appaltante a seguito della regolare e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto nel rispetto dell'art. 106 co. 13 del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. e i. In ogni caso è fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di opporre al cessionario tutte le medesime eccezioni opponibili all'appaltatore cedente.

Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Sds.

Art. 29- Diritto di recesso

Ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, la SdS potrà recedere unilateralmente dal contratto in qualunque fase del suo svolgimento per inoppugnabili ragioni di ordine pubblico o di interesse collettivo.

Ai sensi dell'art. 1672 del Codice Civile, l'Aggiudicatario potrà recedere dal contratto nell'impossibilità oggettiva di adempiere agli impegni posti a proprio carico, per motivi ad esso non imputabili da giustificare e documentare adeguatamente nella comunicazione che dovrà essere inoltrata tramite lettera raccomandata con un anticipo non inferiore a 60 giorni.

Qualora l'Aggiudicatario receda senza giusta causa, la SdS sarà autorizzato a rivalersi sul deposito cauzionale nella sua interezza, fatta salva ogni altra azione finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Art. 30- Sicurezza sui luoghi di lavoro

La SDS prima dell'aggiudicazione definitiva provvederà a controllare il rispetto da parte dell'impresa aggiudicataria dei seguenti adempimenti, previsti dal D. Lgs. n. 81/2008:

1. la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale;
2. la nomina del medico competente nei casi previsti dalla legge;

3. la redazione del documento di valutazione dei rischi;
4. adeguata e documentata formazione dei propri lavoratori in materia di sicurezza e di salute.

La SDS provvederà alla comunicazione, dell'eventuale esito negativo della verifica di cui sopra, agli enti competenti materia di controllo.

L'Impresa dovrà inoltre fornire al proprio personale i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) necessari per l'espletamento dei servizi appaltati come richiesto dal D. Lgs. n° 81/2008 e da eventuali normative di emergenza che dovessero essere emanate nel corso della vigenza contrattuale.

Art. 31 - Personale

L'appaltatore è tenuto ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene, sicurezza e salute sul lavoro, nonché in materia previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. L'appaltatore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data della formulazione dell'offerta, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività lavorative, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'appaltatore anche nel caso in cui questi non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto relativo al presente capitolato.

Tutte le prestazioni, le attività e le iniziative attuative del servizio saranno effettuate dall'aggiudicatario tramite personale coperto dalle assicurazioni di legge.

Tutto il personale impiegato per il servizio deve essere adeguatamente preparato a svolgere i compiti previsti dal presente capitolato, nonché conoscere le norme di in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Gli addetti al servizio, fermi restando il rispetto delle competenze di indirizzo da parte del Consorzio e l'obbligo della fattiva collaborazione nei confronti del competente Servizio comunale, presteranno il proprio lavoro senza alcun vincolo di subordinazione nei confronti dello stesso Consorzio e risponderanno all'appaltatore.

Per l'espletamento dei servizi richiesti dal presente Capitolato, il personale del soggetto aggiudicatario dovrà essere inquadrato, in base alle mansioni svolte, al corrispondente livello retributivo, previsto dal vigente CCNL di categoria ed essere in possesso del titolo di studio e/o qualifica minimo richiesto per l'inquadramento. Il personale dovrà essere sottoposto a formazione nel corso di vigenza dell'appalto.

L'impresa è obbligata ad attivare modalità e forme di controllo adeguate ed è responsabile della correttezza e della riservatezza del proprio personale che è tenuto a non divulgare informazioni o notizie sugli utenti.

Al fine di garantire la migliore qualità dei servizi prestati l'impresa s'impegna ad assicurare la continuità del rapporto operatore/servizio assegnato per l'intera durata del periodo di vigenza del contratto; l'impresa garantisce la sostituzione tempestiva di operatori assenti con personale di pari qualità professionale.

L'impresa aggiudicataria garantisce che i propri operatori svolgano gli interventi con rispetto e cortesia agevolando gli utenti nell'esercizio dei loro diritti

Nello svolgimento delle funzioni i lavoratori devono rendere riconoscibile uno stile professionale adeguato utilizzando, tra l'altro, il cartellino di riconoscimento ben visibile.

E' facoltà della SDS chiedere l'allontanamento dal servizio degli operatori che abbiano violato obblighi di comportamento e/o contrattuali.

Il personale dell'aggiudicatario è tenuto:

- al rispetto della persona, nel suo insieme
- a comportamenti e atteggiamenti flessibili qualora si presenti un'emergenza;
- al rispetto della puntualità;
- al rispetto del segreto professionale;
- al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa per gli incaricati di pubblico servizio;
- al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

- ad un contegno decoroso ed irreprensibile, riservato, corretto e disponibile alla collaborazione con gli altri operatori ed in particolare nei riguardi dell'utenza.

Ai sensi dell'art 2 del decreto legislativo del 04/03/2014, n° 39, in attuazione della direttiva 2011/93 UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68 GAI, la stazione appaltante richiede all'appaltatore il certificato penale del casellario giudiziale del personale impiegato per espletamento del servizio, anche per soli fini sostitutivi, per verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minore.

Art. 32 Modifiche al contratto durante il periodo di efficacia

Al fine di garantire l'ottimale svolgimento delle prestazioni nonché all'insorgere di circostanze impreviste e imprevedibili e/o cause di necessità e/o di urgenza e comunque nei casi disciplinati e previsti dalla legge Sds si riserva di applicare le disposizioni in materia di modifiche al vigente contratto, dandone adeguata motivazione nei conseguenti atti

Art. 33- Opzione di proroga tecnica programmata ex art. 106 co.11 del D. Lgs. 50/2016- Esecuzione in via d'urgenza

L'aggiudicatario, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura per l'affidamento del servizio di cui al presente capitolato, è obbligato alla prosecuzione del servizio agli stessi patti e condizioni di cui al contratto stipulato.

La proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

Potrà essere disposto l'avvio e l'esecuzione d'urgenza del servizio, nelle more della stipula del contratto, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs 50/2016 e ss. mm.; tale esecuzione anticipata si intenderà sotto le riserve di legge

Art. 34- Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dell'esecuzione del Contratto

La SdS Vdn individua e nomina il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) e il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC). Per quanto concerne le funzioni ed i compiti assegnati ad entrambe le figure si rinvia alle disposizioni di legge in materia.

Si precisa che sia il RUP sia il DEC potranno avvalersi di collaboratori che verranno appositamente nominati prima dell'affidamento e della stipula del contratto.

Art. 35 - Comunicazioni tra le parti

I contraenti concordano che le comunicazioni reciproche – salvo quelle che dovessero rendersi necessarie in caso di risoluzione o recesso – avverranno tramite P.E.C. o posta elettronica

Art. 36 – Controversie

Il Foro di Pistoia è competente per qualsiasi divergenza che dovesse insorgere tra le parti nell'applicazione del contratto.

Trattandosi di un servizio di pubblico interesse, l'Aggiudicatario si impegna a garantirne il regolare funzionamento anche in pendenza di controversie.

Il ricorso all'arbitrato è escluso.

TITOLO VI - RAPPORTI ECONOMICI E TRATTAMENTO DATI

Art. 37 – Fatturazione e pagamenti

I corrispettivi si riferiscono a forniture di servizi prestate a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e prescrizioni contrattuali.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti all'appaltatore dall'esecuzione del presente capitolato e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale, per il quale dovrà essere emessa regolare fattura elettronica.

Il pagamento del corrispettivo delle prestazioni oggetto dell'appalto sarà effettuato nel rispetto dei termini previsti dal D. Lgs. 09.10.2001 n. 231, come modificato e integrato dal D. Lgs. 09.11.2012 n. 192. Il contratto è soggetto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n. 136.

Trattandosi di prestazioni eseguite a favore di Enti Pubblici si applica l'art. 4, comma 5 del D. Lgs. 231/2002 e ss.mm.ii. il termine per il pagamento è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Nel caso in cui, in sede di riscontro, emergessero delle carenze, la SdS Vdn provvederà a richiedere per iscritto alla ditta la documentazione mancante o comunque ogni altro elemento utile alla chiusura della pratica liquidatoria. Detta richiesta interrompe il termine sopra indicato che inizierà a decorrere nuovamente dalla data di ricevimento degli elementi richiesti, secondo le indicazioni fornite.

La SdS Vdn si riserva la facoltà di non procedere al pagamento delle prestazioni nel caso in cui, nel corso del contratto, emergano inadempienze di cui agli artt. 31 e 33 del presente capitolato. Scaduti i termini di pagamento, senza che sia stato emesso il mandato di pagamento, il creditore potrà richiedere il riconoscimento degli interessi al tasso legale fino alla data di emissione del mandato (art. 1284 c.c.).

Le fatture e la documentazione di corredo dovranno essere intestate alla Società della Salute della Valdinievole (attenzione Ufficio Ragioneria) e trasmesse ai sensi della Legge 244/2007 come modificato dal D. Lgs 201/2011 e dovranno necessariamente contenere l'indicazione della banca (IBAN) e il numero di CIG. L'aggiudicatario assicura il pieno rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità finanziaria dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136 del 13.08.2010.

È fatto divieto, anche in caso di ritardo nei pagamenti da parte della SdS Vdn, interrompere le prestazioni previste.

Prima della liquidazione di ogni fattura, l'Amministrazione richiederà agli Enti competenti il DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva) dell'impresa aggiudicataria che dovrà risultare regolare, pena l'impossibilità di procedere alla liquidazione.

Il prestatore del Servizio, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto all'Amministrazione le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito dell'importo delle fatture, compreso il codice IBAN; in difetto di tale comunicazione, l'esecutore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

In caso di emissione di fattura irregolare, il termine di pagamento verrà sospeso dalla data della contestazione dell'irregolarità da parte dell'Amministrazione.

I corrispettivi pattuiti saranno fatturati mensilmente per un importo pari ad 1/12 dell'importo annuo Aggiudicato.

Ogni fattura dovrà essere corredata da un resoconto/report delle attività svolte redatto secondo le modalità richieste dalla SDS, salvo diversa indicazione

In particolare per quanto concerne le azioni finanziate da fondi PNRR e Fondi Famiglia la stazione appaltante si riserva di fornire indicazioni più puntuali in relazione alle necessarie attività di monitoraggio, reportistica, rendicontazione.

Art. 38 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi della L. 13.08.2010 n. 136 e ss. mm., si stabilisce quanto segue:

- il pagamento delle fatture emesse dall'Aggiudicatario sarà effettuato esclusivamente mediante bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni su c/c dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.
- lo strumento di pagamento riporterà, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'A.N.A.C.;
- l'Aggiudicatario è tenuto a comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato entro sette giorni dalla sua accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- l'Aggiudicatario deve comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi. In caso di comunicazioni non effettuate, tardive o incomplete seguirà l'applicazione di una sanzione pecuniaria da € 500,00 ad € 3.000,00;
- i pagamenti effettuati dalla SdS a favore dell'Aggiudicatario dovranno transitare sul conto corrente dedicato;
- l'Aggiudicatario si assume i prescritti obblighi di tracciabilità;
- il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Art. 39 – Disposizioni in materia di privacy e trattamento dati

Il trattamento dei dati da parte della SdS Vdn avverrà nel rispetto del segreto di ufficio e del principio di correttezza, liceità e trasparenza, in applicazione della stessa Legge e della Delibera della SdS n. 8 del 21/25/05/2015 in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta comunque salva la necessaria pubblicità della procedura di affidamento ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità statistiche o di ricerca avverrà garantendo l'anonimato.

La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e/o privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge.

Con la sottoscrizione del contratto, il rappresentante legale del soggetto appaltatore acconsente espressamente al trattamento dei dati personali e dichiara di aver adempiuto agli obblighi di rilascio dell'informativa e di richiesta del consenso, ove necessario, nei confronti delle persone fisiche interessate di cui sono forniti dati personali nell'ambito dell'esecuzione del contratto.

L'appaltatore si impegna ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto della normativa vigente. In particolare si impegna ad eseguire i soli trattamenti funzionali, necessari e pertinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali e, in ogni modo, non incompatibili con le finalità per cui i dati sono stati raccolti.

L'appaltatore dovendo eseguire attività di trattamento di dati personali, sarà nominato "Responsabile del trattamento dei dati personali" ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE; l'appaltatore si impegna ad accettare la designazione a responsabile del trattamento da parte dell'Amministrazione relativamente ai dati personali di cui la stessa è titolare e che potranno essere tratti dall'appaltatore nell'ambito dell'erogazione dei servizi contrattualmente previsti. In tal caso, l'appaltatore si obbliga ad adottare le misure di sicurezza di natura fisica, logica, tecnica e organizzativa idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio.

Nel caso in cui l'appaltatore violi gli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali oppure adotti misure di sicurezza inadeguate rispetto al rischio del trattamento risponderà integralmente del danno cagionato agli interessati. In tal caso l'Amministrazione potrà applicare le penali e potrà risolvere il contratto ed escutere la garanzia definitiva, salvo il risarcimento del maggior danno.

L'appaltatore si impegna ad osservare le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza dei dati personali e a farle osservare ai propri dipendenti e collaboratori, quali persone autorizzate al trattamento dei dati personali. L'aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione contrattuale, comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui sopra.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e ss. mm. si informa che:

- la richiesta di dati è finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla procedura in oggetto;
- il conferimento dei dati ha natura obbligatoria nel senso che l'interessato deve rendere le dichiarazioni e la documentazione richieste;
- la conseguenza dell'eventuale rifiuto di ottemperare a quanto sopra consiste nella esclusione dalla partecipazione alla presente procedura;
- i soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:
 - 1) il personale dell'ente partecipante al procedimento;
 - 2) gli eventuali partecipanti alla procedura di gara;
 - 3) ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni;
 - 4) altri soggetti della pubblica amministrazione;

La SDS, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, informa i soggetti che intendono concorrere alla procedura di gara che, prendendo parte alla stessa, possono esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm. (codice in materia di protezione dei dati personali), presentando apposita istanza al Responsabile del trattamento.

Art. 40 Trasparenza

L'aggiudicatario espressamente ed irrevocabilmente, con la presentazione dell'offerta:

- a. dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la conclusione della gara di cui al presente capitolato;
- b. si obbliga ad informare immediatamente la SDS di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei suoi confronti nel corso del contratto con finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione;
- c. si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare e/o a rendere meno onerosa l'esecuzione del presente servizio, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini;
- d. dichiara con riferimento alla presente gara di non aver in corso né di aver praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e articoli 2 e seguenti della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa.

Qualora non risultasse veritiera anche una sola delle dichiarazioni di cui ai precedenti commi a) e d) ovvero l'impresa aggiudicataria non rispettasse per tutta la durata del contratto gli impegni e gli obblighi di cui alle lettere b) e c), lo stesso contratto si intenderà risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Cod.

Civile, con facoltà della Società della Salute di incamerare la cauzione prestata.

Art. 41- Spese contrattuali

Sono a carico della ditta aggiudicataria tutte le spese di bollo, se dovute, e, se del caso, di registrazione.

Il contratto sarà stipulato nella forma della scrittura privata.

Il contratto non potrà comunque essere stipulato prima di **trentacinque giorni** dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 76 del Codice dei contratti pubblici.

Art. 42- Rinvio a norme di diritto vigenti

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si fa riferimento al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.), al DL 777/2021 conv nella Legge n. 108/2021, al Codice civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.